

# INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



**Piano Triennale di Prevenzione della  
Corruzione e della trasparenza  
2022 – 2024**

## **LEGENDA DEGLI ACRONIMI UTILIZZATI**

<b>ANAC</b>	<i>Autorità Nazionale Anticorruzione</i>
<b>DFP</b>	<i>Dipartimento della Funzione Pubblica</i>
<b>OIV</b>	<i>Organismo Indipendente di Valutazione della performance</i>
<b>PNA</b>	<i>Piano Nazionale Anticorruzione</i>
<b>PP</b>	<i>Piano della Performance</i>
<b>PTPCT</b>	<i>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza</i>
<b>PIAO</b>	<i>Piano Integrato di attività e Organizzazione</i>
<b>SNA</b>	<i>Scuola Nazionale dell'Amministrazione</i>
<b>UPD</b>	<i>Ufficio dei procedimenti disciplinari e della responsabilità amministrativa</i>
<b>RPD</b>	<i>Responsabile della protezione dei dati</i>
<b>RPCT</b>	<i>Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza</i>
<b>RASA</b>	<i>Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante</i>

## INDICE

<b>LEGENDA DEGLI ACRONIMI UTILIZZATI .....</b>	<b>2</b>
<b>1. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA .....</b>	<b>6</b>
1.1. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'INPS 2022 – 2024. ....	9
<b>2. PRINCIPALI AGGIORNAMENTI .....</b>	<b>10</b>
<b>3. LE FONTI DELLA NORMATIVA IN TEMA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA. ....</b>	<b>13</b>
<b>4. SOGGETTI COINVOLTI NELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA .....</b>	<b>13</b>
<b>5. MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE GENERALI .....</b>	<b>14</b>
5.1. Codici di comportamento .....	15
5.2. Disciplina delle inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali. ....	16
5.3. Disciplina delle incompatibilità e delle autorizzazioni a svolgere attività esterne all'ufficio per i dipendenti dell'INPS. ....	17
5.4. Disciplina delle incompatibilità per i componenti delle commissioni di concorso e dei nuclei di valutazione.....	17
5.5. Formazione di commissioni e assegnazioni agli uffici, in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione. ....	18
5.6. Obblighi di astensione e obblighi di comunicazione. ....	19
5.7. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro.....	19
5.8. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito.....	20
5.9. Formazione del personale.....	22
5.10. Rotazione " <i>ordinaria</i> " del personale .....	23
5.10.1 Monitoraggio della rotazione " <i>ordinaria</i> " .....	24
5.10.2 Monitoraggio della formazione in relazione alla rotazione " <i>ordinaria</i> ". ....	25
5.11. Rotazione del personale sottoposto a procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva (rotazione " <i>straordinaria</i> "). ....	27
5.12. Monitoraggio dei procedimenti disciplinari e penali. Monitoraggio della attuazione dei Codici di comportamento.....	28
5.13. Il sistema dei controlli del processo produttivo. Interventi del RPCT. ....	30
5.14. Automazioni in ambito audit. ....	32

5.15. Monitoraggio dei termini procedurali.....	33
5.16. Diffusione delle buone pratiche. ....	41
5.17. Vigilanza sugli adempimenti anticorruzione delle società controllate dall'Istituto.....	42
<b>6. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE.....</b>	<b>45</b>
6.1. Monitoraggio delle situazioni di conflitto di interesse.....	45
6.2. Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione di carattere generale.....	49
<b>7. GESTIONE DEL RISCHIO.....</b>	<b>52</b>
7.1. Analisi del contesto .....	53
7.1.1. Analisi del contesto esterno. ....	53
7.1.2. Analisi del contesto interno. ....	60
7.1.2.1 Esiti della mappatura dei processi/attività e delle attività di "valutazione" dei relativi rischi "corruzione": il "Registro degli eventi rischiosi".....	67
7.2. Valutazione del Rischio - Adozione nuova Metodologia Qualitativa. ...	67
7.3. Trattamento dei rischi.....	68
7.4. Monitoraggio e riesame.....	69
7.5. Registrazione PTPCT 2021-2023 nella piattaforma ANAC di acquisizione dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. ....	71
7.6. Prosecuzione della attuazione del sistema di gestione del rischio.....	73
<b>8. ANALISI DEL RAPPORTO TRA PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E SISTEMA DI "GESTIONE DEL RISCHIO" .....</b>	<b>74</b>
<b>9. ANTICORRUZIONE, TRASPARENZA E CICLO DELLA PERFORMANCE .....</b>	<b>76</b>
<b>10. TRASPARENZA.....</b>	<b>82</b>
10.1. L'Istituto e la Trasparenza nel 2021.....	82
10.2. Attività di vigilanza dell'ANAC e attestazione dell'OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. ....	85
10.3. Monitoraggi sezione "Amministrazione Trasparente" .....	86
10.4. Accesso civico.....	89
10.5. Soggetti responsabili della pubblicazione di documenti, dati, informazioni, e del loro aggiornamento. ....	91
10.6. Attività previste. ....	92

**Allegato 1:** "Registro degli eventi rischiosi":

Sezione 1 "Processi/attività esposti al rischio corruzione, svolti dalle strutture centrali";

Sezione 2 "Processi/attività esposti al rischio corruzione, svolti dalle strutture territoriali".

**Allegato 2:** Schede delle misure anticorruzione.

**Allegato 3:** Metodologia del sistema di gestione del rischio.

**Allegato 4:** Misure generali adottate in tema di contratti pubblici.

**Allegato 5:** Soggetti responsabili della trasmissione e della pubblicazione di documenti, informazioni e dati ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

## **1. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) - così denominato dal PNA 2019 - è un documento di natura programmatica previsto dalla legge n. 190/2012<sup>1</sup> che definisce la strategia di prevenzione della corruzione nell'ambito della singola amministrazione, sulla base di una preliminare analisi - in termini di possibile esposizione al fenomeno corruttivo - dell'organizzazione, delle regole e delle prassi di funzionamento della stessa, attraverso l'individuazione delle misure amministrative di carattere preventivo volte ad incidere su comportamenti e fattori che favoriscono la diffusione del fenomeno.

Va osservato che il concetto di "*corruzione*" richiamato dalla citata legge deve essere inteso "*in senso lato*", comprensivo delle varie situazioni in cui si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui conferito, al fine di ottenere vantaggi privati. Il termine "*corruzione*" deve ritenersi, pertanto, riferito "*all'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione*" ed a tutti i casi in cui, a prescindere dalla valenza penale, "*venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo*".

Il PTPCT illustra, pertanto, una serie di iniziative ponderate e coerenti finalizzate a ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti, programmate o già in corso di attuazione da parte della singola amministrazione, riconducibili all'applicazione di misure di prevenzione disciplinate direttamente dalla legge, ovvero individuate dall'amministrazione medesima in relazione al proprio contesto organizzativo e operativo.

Ogni amministrazione definisce la struttura ed i contenuti specifici del PTPCT, tenendo conto delle funzioni svolte e dei propri assetti organizzativi, nel rispetto delle linee guida fornite dal PNA adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Tra i suoi contenuti il PTPCT deve, in ogni caso, per espressa disposizione di legge, riportare gli esiti del sistema di "*gestione del rischio*" adottato dall'amministrazione, inteso quale insieme di attività coordinate, idonee a

---

<sup>1</sup> Legge 6 novembre 2012 n. 190: "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

tenere sotto controllo il rischio corruzione secondo una metodologia che comprende:

- l'analisi del contesto, interno ed esterno, in cui opera l'amministrazione; la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio);
- il trattamento del rischio (individuazione e programmazione delle misure di prevenzione).

L'articolo 1, comma 16 della legge n. 190/2012 prevede, inoltre, che tra le attività maggiormente esposte a rischio corruzione debbono ritenersi necessariamente ricomprese quelle afferenti ai procedimenti di:

- autorizzazione o concessione;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alle modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n.50/2016;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

L'allegato 2 del PNA 2013 e da ultimo l'allegato 1 del PNA 2019 hanno specificato che le Aree di rischio possono essere distinte in "general" e "specifiche". Quelle "general" sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale, provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, con e senza, effetto economico diretto ed immediato per il destinatario), mentre quelle "specifiche" riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte. Le Aree di rischio devono essere intese come raggruppamenti di processi omogenei<sup>2</sup>.

Fermo restando quanto sopra, il Governo con il Decreto-Legge 9 giugno 2021, n. 80 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia" convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto ulteriori misure per garantire il rafforzamento della capacità funzionale della Pubblica Amministrazione e assicurare il necessario supporto alle amministrazioni titolari di interventi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

---

<sup>2</sup> Allegato 1 del PNA 2019, adottato con delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019.

In particolare, l'art. 6 del citato decreto legge dispone, che le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del D.Lgs. 165/2001 con più di 50 dipendenti, con esclusione delle istituzioni scolastiche, *"entro il 31 gennaio di ogni anno, adottano il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)"*.

In un'apposita sezione del PIAO sono programmate le misure prevenzione della corruzione e per la trasparenza, secondo quanto previsto dall'art. 6, co. 2, punto d) del citato d.l. n. 80/2021: *"gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano Nazionale Anticorruzione"*.

Successivamente, il decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228 *"Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi"*, all'art. 1, co. 12, lett. a), ha differito, in sede di prima applicazione, al 30 aprile 2022, il termine del 31 gennaio 2022 fissato dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (conv. con mod. dalla l. 6 agosto 2021, n. 113) per l'adozione del PIAO da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

Il predetto decreto-legge n. 228/2021 ha, altresì, differito al 31 marzo 2022 sia il termine per l'adozione del decreto del Presidente della Repubblica, che individua e abroga gli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal PIAO, sia il termine per l'adozione del decreto del Ministro per la pubblica amministrazione con cui è adottato il Piano tipo (cfr. art. 6, co. 5 e 6, d.l. n. 80/2021).

Considerato quanto sopra, al fine di consentire ai RPCT di svolgere adeguatamente tutte le attività relative alla predisposizione dei PTPCT e considerata la necessità che le scadenze in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza siano coerenti con il sistema previsto dal Legislatore, il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, con delibera n. 1 del 12 gennaio 2022, ha disposto il differimento al 30 aprile 2022 del termine annuale indicato dall'art. 1, comma 8, l. n. 190/2012.

L'Autorità ha previsto, inoltre, con il comunicato del 14 gennaio 2022, che le amministrazioni o gli enti già pronti all'adozione del PTPCT o del documento recante misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza da inserire nell'apposita sezione del PIAO, possano provvedere all'adozione di tali atti anche prima del termine di differimento al 30 aprile 2022.

Salvo ulteriori disposizioni che saranno eventualmente indicate nell'emanando decreto del Presidente della Repubblica, la pubblicazione del PTPCT verrà effettuata sul sito istituzionale, sezione *"Amministrazione trasparente/Altri"*

*contenuti/ Corruzione” e, secondo quanto da ultimo previsto nel PNA 2019, attraverso l’acquisizione del PTPCT nella piattaforma on line sul sito istituzionale dell’ANAC (cfr. par. 7.5.),*

### **1.1. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell’INPS 2022 – 2024.**

Il PTPCT 2022 – 2024 è stato predisposto dal RPCT attraverso un’attività di aggiornamento del precedente Piano, effettuata con riferimento alle iniziative assunte in materia di anticorruzione nel corso del 2021, ed a quelle pianificate per il triennio di riferimento.

Delinea la strategia anticorruzione dell’Istituto, esplicitando le misure di prevenzione della corruzione, comprese quelle afferenti alla “*trasparenza*”, e le relative disposizioni applicative interne, nonché le modalità di attuazione del sistema di “*gestione del rischio*” e gli esiti, al momento, conseguiti.

Sulla base di tali presupposti, il PTPCT contiene, in sintesi:

- a. una breve introduzione esplicativa degli aggiornamenti del Piano;
- b. l’esposizione delle misure anticorruzione applicate dall’Istituto e delle procedure di verifica della loro attuazione;
- c. la rappresentazione del “*sistema di gestione del rischio*” adottato dall’Istituto ed il relativo stato di attuazione;
- d. un capitolo dedicato alla “*trasparenza*”, con indicazione delle attività e degli obiettivi concernenti l’attuazione della normativa in tema di pubblicazioni obbligatorie e accesso civico.

Il Piano reca, inoltre, i seguenti n. 5 allegati: il “*Registro degli eventi rischiosi*” (all.1); le schede delle misure anticorruzione individuate con riferimento ai “*rischi corruzione*” trattati (all.2); la metodologia del “*sistema di gestione del rischio corruzione*” (all.3); le misure generali adottate in tema di contratti pubblici (all.4); l’elenco dei soggetti responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.lgs. n. 33/2013) (all.5).

Nell’Istituto, il PTPCT è approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (CIV), previa deliberazione di adozione dello stesso, da parte del Consiglio di Amministrazione (CdA), su proposta del RPCT.

## **2. PRINCIPALI AGGIORNAMENTI**

Al fine di agevolare l'individuazione dei principali argomenti che - in relazione alle attività espletate nel 2021 - sono stati oggetto di aggiornamento in base alle attività programmate nel 2020, si riportano di seguito alcune "linee guida" alla lettura in base ai temi di riferimento:

### **A. Obiettivi dell'Istituto in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza.**

Per ciascuno dei temi trattati - misure, monitoraggi, sistema di gestione del rischio, trasparenza - sono state programmate specifiche attività da realizzarsi nel 2022, ovvero nel triennio di riferimento del Piano, esplicitate nella tabella a margine dei paragrafi di riferimento.

### **B. Misure di prevenzione della corruzione.**

In particolare:

- codici di comportamento (par. 5.1.);
- *"tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito"* (par. 5.8.);
- *"formazione del personale"* (par. 5.9.);
- *"monitoraggio della rotazione ordinaria"* (par. 5.10.1.);
- *"monitoraggio dei procedimenti disciplinari e penali. Monitoraggio dell'attuazione dei Codici di comportamento"* (par. 5.12.);
- *"il sistema dei controlli del processo produttivo. Interventi del RPCT"* (par. 5.13.);
- *"automazione in ambito audit"* (par. 5.14.);
- *"monitoraggio dei termini procedurali"* (par. 5.15.);
- *"diffusione delle buone pratiche"* (par. 5.16.);
- iniziative in tema di contratti pubblici (All. 4);
- *"vigilanza sugli adempimenti anticorruzione delle società controllate dall'Istituto"* (par. 5.17.).

In merito alle misure che non hanno costituito oggetto di specifico aggiornamento (es. *"disciplina delle inconfiribilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali"*, *"obblighi di astensione e obblighi di comunicazione"*, etc.), si precisa che le stesse vengono attuate dall'Istituto con modalità

consolidate - definite attraverso circolari e messaggi - sulle quali non si è ritenuto di intervenire, data l'assenza di modifiche legislative e di nuove indicazioni dell'ANAC. Le predette modalità di attuazione, peraltro, sono risultate conformi alle indicazioni già fornite nei Piani Nazionali Anticorruzione e relativi aggiornamenti. È stata monitorata, come ogni anno, l'attuazione di tali misure (par. 6.2.).

### **C. Monitoraggi del RPCT.**

In particolare, i monitoraggi:

- delle situazioni di conflitto di interesse (par. 6.1.);
- dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione di carattere generale (par. 6.2.).

### **D. Sistema di gestione del rischio.**

Nel rinviare, per ogni approfondimento, al capitolo 7, dove sono esplicitati, nel dettaglio, gli esiti del sistema al momento conseguiti, si rappresentano in estrema sintesi le attività svolte nel 2021:

- analisi del contesto, interno ed esterno, dell'Istituto (par. 7.1);
- *monitoraggio dell'attuazione delle misure "specifiche"* è stato verificato lo stato di attuazione delle misure riferite a: n. **2** rischi "alti" territoriali, n. **18** rischi "medi" centrali, n. **11** rischi "bassi" centrali, n. **38** rischi "medi" territoriali, n. **14** rischi "bassi" territoriali, per un totale di n. **83** rischi;
- *individuazione nuovi rischi: sono stati mappati, valutati e "trattati" (ovvero sono state individuate le relative misure "specifiche")*: n. **2** rischio "medio" centrale, n. **1** rischio "medio" territoriale, n. **4** rischi "bassi" territoriali. Il totale dei nuovi rischi individuati è pari a n. **7**;
- *individuazione misure "specifiche"*: sono state individuate le misure "specifiche" per n. **20** rischi "bassi" centrali e n. **15** rischi "bassi" territoriali, per un totale di n. **35** rischi;

### **E. Analisi del rapporto tra procedimenti disciplinari e sistema di "gestione del rischio".**

Nell'ambito di tale attività, sono stati individuati **2** nuovi rischi connessi ad un processo/attività dell'Istituto (cfr. capitolo 8).

## **F. Anticorruzione, Trasparenza e Ciclo della Performance**

Si rinvia al capitolo 9 per l'approfondimento sul rapporto tra gli obiettivi fissati in materia di anticorruzione e trasparenza ed il ciclo della performance.

## **G. Trasparenza**

In particolare:

- aggiornamento e monitoraggio delle pubblicazioni nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito istituzionale;
- gestione delle istanze di accesso civico "*semplice*" e "*generalizzato*" e pubblicazione dei relativi registri;
- monitoraggio delle visualizzazioni delle pagine della sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito istituzionale;
- realizzazione di una procedura informatizzata per la pubblicazione di dati e documenti concernenti i titolari di incarichi dirigenziali;
- aggiornamento dell'elenco dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati e documenti (cfr. allegato n. 5).

### **3. LE FONTI DELLA NORMATIVA IN TEMA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA.**

Al fine di fornire tutti gli elementi utili a delineare, nel modo più completo possibile, i presupposti nell'ambito dei quali è stata articolata la strategia anticorruzione dell'Istituto, si rinvia a:

- sito *web* dell'Autorità Nazionale Anticorruzione <https://www.anticorruzione.it/>;
- pagina *intranet* della Direzione Centrale Audit e Monitoraggio Contenzioso.

### **4. SOGGETTI COINVOLTI NELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA**

Nell'ambito dell'Istituto sono impegnati nelle attività di prevenzione della corruzione e trasparenza gli Organi di vertice, l'RPCT, i Referenti del RPCT, i Dirigenti, i dipendenti dell'istituto, il Consiglio di indirizzo e Vigilanza (CIV), l'Ufficio Procedimenti disciplinari e della Responsabilità Amministrativa (UPD), il Responsabile della protezione dei dati personale ed i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione.

L'attuale RPTC, nominato determinazione presidenziale n. 2 del 7 maggio 2021, è il Dott. Giorgio Fiorino.

Per ulteriori approfondimenti inerenti alle funzioni e responsabilità dei soggetti sopraindicati si rinvia ai precedenti PTPCT ed alla pagina *intranet* della Direzione Centrale Audit e Monitoraggio Contenzioso.

## 5. MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE GENERALI

Le misure di contrasto ai comportamenti corruttivi applicate dall'Istituto si distinguono in "general" e "specifiche" (cfr. cap. 1).

Entrambe le tipologie di misure sono utili a definire la strategia di prevenzione della corruzione in quanto agiscono su due diversi livelli: complessivamente sull'organizzazione e, in maniera puntuale, sui particolari rischi corruttivi dell'Istituto (PNA 2019)

In ogni caso le misure consistono, sostanzialmente, in iniziative tese a garantire:

- a. il rispetto di specifiche regole comportamentali da parte dei dipendenti e dei collaboratori;
- b. l'adozione di specifiche soluzioni di carattere organizzativo-funzionale;
- c. la tutela del principio di trasparenza, nei termini previsti dalla normativa di riferimento.

In relazione alla tipologia di prevenzione cui tendono, le misure possono distinguersi in:

- misure di prevenzione "oggettiva", finalizzate a ridurre, attraverso soluzioni organizzative, ogni spazio possibile all'azione di interessi particolari volti all'improprio condizionamento delle decisioni dell'amministrazione;
- misure di prevenzione "soggettiva", volte a garantire la posizione di imparzialità del funzionario pubblico che partecipa, nei diversi modi previsti dall'ordinamento, ad una decisione amministrativa.

Nel presente capitolo si riportano le misure "general", distinte in "obbligatorie" e "specifiche", applicate dall'Istituto, per ciascuna delle quali vengono sinteticamente illustrati i contenuti, le modalità di applicazione e, in apposita scheda, i connessi adempimenti programmati. Nell'allegato n. 4, inoltre, sono riportate tutte le misure "general" riferite all'area di rischio "contratti pubblici".

Le misure "specifiche", individuate per i rischi rilevati attraverso il sistema di "gestione del rischio", sono, invece, riportate nelle schede di cui all'allegato 2 del presente Piano, con indicazione dei relativi indicatori e tempistica di

attuazione. Per quanto concerne le procedure di individuazione di dette misure, si rinvia all'allegato 3 recante la metodologia del "*sistema di gestione del rischio corruzione*".

In tale contesto, si richiama l'obbligo di rispetto da parte dei dipendenti e dei collaboratori dell'Istituto, di tutte le disposizioni riportate nel presente PTPCT, da intendersi come immediatamente precettive, la cui violazione costituisce fonte di responsabilità disciplinare, ed eventuale responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile.

## **5.1. Codici di comportamento**

(misura obbligatoria)

I Codici di comportamento applicati nell'Istituto sono quello "*nazionale*", emanato per tutti i pubblici dipendenti con D.P.R. n. 62/2013<sup>3</sup> - divulgato con messaggio del Direttore generale n. 9877 del 18.6.2013 - e quello specifico per il personale dell'Ente, adottato con determinazione commissariale n. 181/2014. Entrambi i Codici sono pubblicati sul sito web dell'Istituto, nella sottosezione "Amministrazione trasparente - disposizioni generali - atti generali - codice disciplinare e codice di condotta", e nella rete Intranet - Direzione centrale Risorse Umane e UPD.

Nel 2021 l'RPCT - nel rispetto delle "*Linee guida in materia di Codice di comportamento delle amministrazioni pubbliche*" adottate dall'ANAC con la delibera n. 177 del 19 febbraio 2020 e dell'art 15, co. 3, del DPR n. 62/2013 - ha avviato con PEC n. 4272 del 13.07.2021 la procedura per l'aggiornamento del Codice di comportamento dell'Istituto, con la collaborazione ed il supporto dell'Ufficio procedimenti disciplinari e della responsabilità amministrativa (UPD).

Preliminarmente, si è proceduto alla revisione ed integrazione di alcuni articoli del Codice, anche in una logica di coerenza con le recenti innovazioni contrattuali e regolamentari (CCNL Funzioni centrali triennio 2016 - 2018; nuovo Regolamento di disciplina dei dipendenti delle Aree Professionali A, B e C adottato con determinazione n. 133 del 2 dicembre 2019; Codice di condotta per la tutela psico-fisica delle lavoratrici e dei lavoratori dell'INPS, predisposto dal CUG e adottato con determinazione Direttore generale n. 63 del 21 maggio 2018) nonché con le modifiche normative intervenute in materia di anticorruzione.

---

<sup>3</sup> Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62: "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*"

Pertanto, entro il biennio 2022 - 2023 il Codice sarà adottato, previo parere obbligatorio dell'OIV, dall'Organo di indirizzo su proposta del Responsabile e con il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Aggiornamento del Codice INPS in conformità alle Linee guida ANAC delibera n. 177/2020	Entro il biennio	RPCT; UPD; OIV; Referenti.	Adozione Codice e pubblicazione nella Intranet.

## **5.2. Disciplina delle inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali.**

(misura obbligatoria)

Con messaggi n. 8175 del 17.5.2013 e n. 8448 del 23.5.2013, e successiva circolare n. 27 del 25.2.2014, sono state impartite disposizioni per l'applicazione del D.Lgs. n. 39/2013<sup>4</sup> che, in attuazione della delega prevista dall'art. 1, comma 49 e 50 della Legge n. 190/2012, ha previsto situazioni di inconferibilità e incompatibilità relative agli incarichi dirigenziali.

Le disposizioni in argomento sono state implementate con il messaggio del RPCT n. 4937 del 5.12.2016, che, recependo le Linee guida di cui alla delibera ANAC n. 833/2016<sup>5</sup>, ha evidenziato l'obbligo del soggetto conferente l'incarico di verificare la veridicità delle predette dichiarazioni sulla base di fatti noti comunque acquisiti e di ulteriori atti che il dirigente è tenuto a presentare unitamente alle dichiarazioni.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia ai precedenti PTPCT.

Nel 2021 è proseguito, da parte del RPCT, il monitoraggio delle dichiarazioni di assenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità da parte dei dirigenti dell'Istituto, e dei relativi controlli, per il quale si rinvia al paragrafo 6.2.. Il monitoraggio proseguirà nel 2022.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

<sup>4</sup> Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39: "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

<sup>5</sup> Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016. "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili".

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Monitoraggio del rilascio delle dichiarazioni di insussistenza delle situazioni di inconferibilità e incompatibilità.	Entro il 2022 (cadenza annuale)	RPCT; Referenti.	Acquisizione Report.

### **5.3. Disciplina delle incompatibilità e delle autorizzazioni a svolgere attività esterne all'ufficio per i dipendenti dell'INPS.** (misura obbligatoria)

La disciplina relativa allo svolgimento delle attività extra ufficio da parte di tutti i dipendenti dell'Istituto, compresi dirigenti, medici e professionisti, è dettagliata in apposito Regolamento, adottato con determinazione commissariale n. 19 del 6.3.2014, diffuso con circolari del Direttore generale n. 37 del 24.3.2014 e n. 62 del 16.5.2014, successivamente integrato dai messaggi del Direttore generale n. 1221 del 17.3.2016 e del Direttore centrale Risorse Umane n. 1521 del 6.4.2016 e n. 3743 del 19.9.2016.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia ai precedenti PTPCT.

Nel 2021 è proseguita la pubblicazione ex art. 18 del D.Lgs. n. 33/2013, nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, dei dati relativi agli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti dell'Istituto, così come forniti dalla Direzione Centrale Risorse Umane. La pubblicazione proseguirà nel 2022.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Pubblicazione su "Amministrazione Trasparente"	Entro il 2022 (cadenza annuale)	RPCT; DC Risorse Umane	Pubblicazione avvenuta sul sito istituzionale.

### **5.4. Disciplina delle incompatibilità per i componenti delle commissioni di concorso e dei nuclei di valutazione.** (misura ulteriore)

L'Istituto ha introdotto, di propria iniziativa, l'obbligo per i potenziali componenti delle commissioni esaminatrici dei concorsi pubblici, di rilasciare, prima della nomina, la dichiarazione di insussistenza delle cause ostative previste dall'art. 9, comma 2, del D.P.R. n. 487/94, secondo il quale non possono essere nominati "i componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione interessata, coloro che ricoprono cariche politiche o che

*siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali”.*

L’Istituto, inoltre, con messaggio del Direttore centrale Risorse Umane n. 8922 del 3.6.2013, ha esteso gli obblighi in materia di sottoscrizione delle dichiarazioni di responsabilità, già previsti per i componenti delle commissioni esaminatrici nell’ambito delle procedure concorsuali dall’art. 11, comma 1, del D.P.R. n. 487/1994, anche ai componenti dei nuclei di valutazione delle procedure selettive interne.

Nel 2021 è proseguito, da parte del RPCT, il monitoraggio del rilascio delle dichiarazioni di responsabilità in argomento. Il monitoraggio, per il quale si rinvia al paragrafo 6.2, proseguirà nel 2022.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Monitoraggio del rilascio delle dichiarazioni di responsabilità.	Entro il 2022 (cadenza annuale)	RPCT; Referenti.	Acquisizione report.

### **5.5. Formazione di commissioni e assegnazioni agli uffici, in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione.** (misura obbligatoria)

Disposizioni di dettaglio per l’attuazione della suddetta normativa sono state impartite con la circolare del Direttore generale n. 27 del 25.2.2014.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia alla citata circolare n. 27/2014 ed ai precedenti PTPCT; le disposizioni impartite per l’attuazione della normativa *de qua* sono conformi alle indicazioni da ultimo ribadite dall’ANAC nel PNA 2019.

Nel 2021 è proseguito, da parte del RPCT, il monitoraggio annuale del rilascio delle dichiarazioni sostitutive di certificazione connesse al citato art. 35 *bis* e dei relativi controlli, per il quale si rinvia al paragrafo 6.2.. Il monitoraggio proseguirà nel 2022.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Monitoraggio del rilascio delle dichiarazioni di responsabilità e dei relativi controlli.	Entro il 2022 (cadenza annuale)	RPCT; Referenti.	Acquisizione report.

## **5.6. Obblighi di astensione e obblighi di comunicazione.**

(misura obbligatoria)

Gli obblighi in argomento sono stati richiamati negli artt. 7, 8, 9, 17 e 18 del Codice di comportamento dell'Istituto.

Gli obblighi in materia di conflitto di interessi previsti dai Codici di comportamento si applicano, per quanto compatibili, anche a tutti i collaboratori o consulenti esterni, in virtù di quanto previsto dall'art. 2, comma 2 del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Istituto (cfr. par. 5.1). Ciò premesso, in ottemperanza all'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001, in Istituto, il conferimento dell'incarico ad un soggetto esterno viene effettuato previa verifica dell'assenza di situazioni di conflitto di interessi in capo al soggetto medesimo, come risulta dalle attestazioni pubblicate nella sottosezione "Amministrazione trasparente - consulenti e collaboratori" del sito istituzionale.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia alle circolari del Direttore generale n. 27/2014 e n. 121/2015 ed ai precedenti PTPCT; le disposizioni impartite per l'attuazione della normativa *de qua* sono conformi alle indicazioni da ultimo ribadite dall'ANAC nel PNA 2019.

Dal 2015, il RPCT svolge un puntuale monitoraggio dei casi di conflitto di interessi annualmente registrati a livello centrale e territoriale, rilevando, altresì, la tipologia degli stessi e le relative modalità di definizione. Nel 2021 il monitoraggio ha riguardato i casi di conflitto di interessi registrati nel 2020, i cui esiti sono stati illustrati nel paragrafo 6.1. al quale si rinvia.

Analogamente, nel 2022, verrà svolto il monitoraggio dei casi emersi nel 2021.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

<b>Attività</b>	<b>Tempistica</b>	<b>Strutture coinvolte</b>	<b>Indicatori</b>
Monitoraggio delle situazioni di conflitto di interesse rilevate nel 2021.	Entro il 2022. (cadenza annuale)	RPCT; Referenti.	Redazione report.

## **5.7. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro.**

(misura obbligatoria)

La Direzione centrale Risorse Umane e le Direzioni regionali sono tenuti ad inserire nei contratti di assunzione di personale, una specifica clausola che preveda il rispetto del divieto di "pantouflage". Il divieto medesimo viene

richiamato, inoltre, nella comunicazione di cessazione dall'impiego che l'Istituto invia ad ogni dipendente all'atto della risoluzione del rapporto di lavoro.

Inoltre, le Strutture deputate alla predisposizione dei bandi di gara o degli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, devono inserire all'interno degli stessi apposita clausola che faccia espresso riferimento alla condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. Qualora emerga la predetta situazione, deve essere disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti degli interessati.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia alla circolare del Direttore generale n. 27/2014 ed ai precedenti PTPCT; le disposizioni impartite per l'attuazione della normativa *de qua* sono conformi alle indicazioni da ultimo ribadite dall'ANAC nel PNA 2019.

Dal 2015 l'RPCT ha attivato un sistema di monitoraggio annuale degli adempimenti attuativi dell'art. 53, comma 16 *ter*, del D.Lgs. n. 165/2001, per il quale si rinvia al paragrafo 6.2.. Il monitoraggio proseguirà nel 2022.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Monitoraggio dell'inserimento della clausola nei bandi di gara e del rilascio delle connesse dichiarazioni di responsabilità.	Entro il 2022. (cadenza annuale).	RPCT; Referenti.	Acquisizione report.
Monitoraggio dell'inserimento, nei contratti di assunzione e nelle comunicazioni di cessazione dal servizio della clausola/richiamo relativo al divieto di <i>pantouflage</i>	Entro il 2022. (cadenza annuale)	RPCT; Referenti.	Acquisizione Report.

## **5.8. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito.** (misura obbligatoria)

La legge n. 190/2012 ha introdotto l'art. 54 *bis* del D.Lgs. n. 165/2001, che ha previsto un sistema di tutele per il dipendente pubblico che denuncia o

riferisce condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in relazione al servizio prestato.

Per l'attuazione del citato articolo sono state emanate la circolare n. 54 del 26 marzo 2018 e la circolare n. 127 del 6 novembre 2020, con la quale sono state fornite ulteriori indicazioni per promuovere una sempre più efficace applicazione della disciplina *de qua*.

Attualmente è a disposizione del personale dell'Istituto un'apposita procedura per la segnalazione degli illeciti, totalmente informatizzata, raggiungibile tramite la rete intranet, divulgata con messaggio n. 4179 del 9.11.2018 del RPCT. La procedura garantisce l'anonimato del segnalante in tutte le fasi di ricezione e gestione della segnalazione.

I consulenti e collaboratori dell'Istituto, ed i lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Istituto medesimo, possono, invece, inoltrare le loro segnalazioni alla casella di posta elettronica [segnalazioneilleciti@inps.it](mailto:segnalazioneilleciti@inps.it), appositamente dedicata.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia alle circolari n. 54/2018 e n. 127/2020, ai messaggi nn. 4179/2018 e 2974/2019, ed ai precedenti PTPCT.

Si rileva che nel 2021 sono pervenute al RPCT:

- tramite la casella istituzionale [segnalazioneilleciti@inps.it](mailto:segnalazioneilleciti@inps.it): n. **52** segnalazioni da parte di utenti esterni, i cui contenuti non riguardano irregolarità poste in essere da dipendenti INPS, ma richieste avanzate all'Istituto a vario titolo, principalmente in relazione alla gestione di pratiche previdenziali e assistenziali di interesse dei segnalanti;
- tramite la procedura informatica riservata ai dipendenti n. **2** segnalazioni di cui:
  - o n.**1** archiviata per infondatezza, in quanto a seguito degli approfondimenti effettuati non è emersa alcuna irregolarità;
  - o n.**1** archiviata in quanto non integrante gli estremi della segnalazione di illecito ex art. 54 bis.

Ad ogni buon conto sono stati, comunque, effettuati degli approfondimenti da parte del RPCT sulle questioni segnalate.

Dai dati sopra esposti emerge che, come negli anni precedenti, anche nel 2021, soltanto un numero esiguo di dipendenti ha fatto ricorso all'Istituto del "whistleblowing", nonostante siano state approntate dall'Amministrazione le

procedure di segnalazione e le tutele previste dalla normativa e dalle disposizioni ANAC di riferimento.

Entro il 2022, verrà proseguito il monitoraggio delle segnalazioni di illecito ricevute dal RPCT.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Monitoraggio segnalazioni	Entro il 2022 (cadenza annuale)	RPCT, Referenti	Predisposizione report

## 5.9. Formazione del personale.

(misura obbligatoria)

Per approfondimenti sull'attività formativa svolta dal 2014 al 2020, si rinvia ai Piani Triennali finora adottati dall'Istituto.

Nel 2021 l'attività formativa in tema di anticorruzione e trasparenza - somministrata con la collaborazione della Direzione Centrale Formazione e Sviluppo del personale e della SNA - si è concretizzata attraverso la realizzazione di corso **specialistico** indirizzato ai dipendenti assegnati nelle aree di rischio *ex lege* addette all'adozione di "provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari", con e senza "effetto economico diretto".

Le figure professionali - dirigenti e titolari di posizione organizzativa - interessate a tale tipologia di formazione sono state individuate nel 2019 dal RPCT di concerto con la ex Direzione centrale Organizzazione e sistemi informativi ora Direzione centrale Organizzazione e Comunicazione.

Il corso reso obbligatorio con il messaggio Hermes n. 600 del 17.02.2020, a seguito della sopraggiunta emergenza COVID 19, con il successivo messaggio Hermes n. 3134 del 21.08.2020 è stato articolato in otto edizioni e con le seguenti modalità di fruizione della formazione:

- *e-learning*, sulla piattaforma SNA;
- piattaforma MS Teams con la formula del *Live Event*.

Le prime due edizioni del corso sono state effettuate nel 2020, pertanto, nel 2021 sono state svolte le restanti sei edizioni che hanno visto la partecipazione di n. **1.738** unità, tra i dirigenti e titolari di PO delle Strutture territoriali

relative a: Basilicata, Emilia Romagna, Piemonte, Lazio e DCM Roma, Calabria, Sardegna, Sicilia, Valle d'Aosta, Campania e DCM Napoli, Molise, Puglia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria e Veneto.

Nel 2022 sarà avviata, con la collaborazione della Direzione Centrale Formazione e Sviluppo del personale e della SNA, la formazione di livello specialistico avente per tema "l'accesso civico", destinatari del corso il personale dirigente ed i titolari di posizione organizzativa delle Strutture centrali e territoriali.

Altresì, nel corso del 2022 sarà avviata la formazione di livello generale in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per il personale che sarà eventualmente immesso nei ruoli dell'Istituto, previo aggiornamento da parte del RPCT del materiale didattico

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Formazione di livello generale in materia di anticorruzione e trasparenza per eventuali nuovi assunti.	Entro il 2022	RPCT; Direzione centrale Formazione e Sviluppo Risorse Umane	Messaggio di divulgativo
Corso di formazione specifico per dirigenti e titolari di PO in tema di "accesso civico"	Entro il 2022	RPCT; Direzione centrale Formazione e Sviluppo Risorse Umane	Messaggio di divulgativo

### **5.10. Rotazione "ordinaria" del personale** (misura obbligatoria)

La normativa anticorruzione (art. 1, comma 5, lett. b), e comma 6, L. n. 190/2012) ha previsto la rotazione di coloro che operano nei settori particolarmente esposti alla corruzione e la definizione, da parte dell'ANAC, di criteri generali per l'applicazione di detta misura nei confronti dei dirigenti (c.d. rotazione "ordinaria", art. 1, comma 4, lett. e), L. n. 190/2012).

L'Istituto, con determinazione presidenziale n. 26 del 20.3.2018, ha adottato il "Regolamento in materia di rotazione del personale di cui alla legge n. 190/2012", predisposto d'intesa dall'RPCT e dalle Direzioni Centrali Risorse Umane e Organizzazione e Sistemi Informativi e divulgato con messaggio Hermes n. 1690 del 19.4.2018.

L'ANAC ha analizzato detto Regolamento ed all'esito dell'esame, "il Consiglio dell'Autorità...ha espresso il positivo apprezzamento sui contenuti del Regolamento..., ritenendolo coerente con le indicazioni dettate dall'Autorità" (nota ANAC n. 72415 del 30.8.2018).

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia ai precedenti PTPCT.

### 5.10.1 Monitoraggio della rotazione "ordinaria"

In attuazione di quanto previsto dall'art. 14 del "Regolamento in materia di rotazione del personale di cui alla legge n. 190/2012", il RPCT svolge dal 2019, il monitoraggio dell'attuazione della rotazione "ordinaria", con il coinvolgimento della Direzione centrale Organizzazione e Comunicazione Interna.

In relazione alle informazioni di cui dispone la citata Direzione centrale circa le movimentazioni degli incarichi di responsabilità, vengono richiesti alla stessa, con cadenza trimestrale, i numeri dei titolari per la tipologia di seguito indicata:

- titolari di incarico dirigenziale;
- titolari di incarico di coordinamento Medico – legale, Legale, Tecnico – edilizio, Statistico –attuariale;
- titolari di incarico di posizione organizzativa.

Nel 2021 è proseguito il predetto monitoraggio i cui risultati al 31.12.2021 sono riportati nella seguente tabella:

Tab. n.1

Personale	I trimestre 2021	II trimestre 2021	III trimestre 2021	IV trimestre 2021	Totale
Titolari di incarico dirigenziale	9	7	14	13	<b>43</b>
Titolari di incarico di coordinamento Medico – legale, Legale, Tecnico – edilizio, Statistico – attuariale	6	3	3	13	<b>25</b>
Titolari di incarico di posizione organizzativa	260	98	80	870	<b>1.308</b>
<b>Totale</b>	<b>275</b>	<b>108</b>	<b>97</b>	<b>896</b>	<b>1.376</b>

I dati relativi alla rotazione degli incarichi di posizione organizzativa sono riconducibili agli esiti delle procedure di interpello indette tra la fine dell'anno 2020 e nel corso del 2021.

Per quanto concerne le variazioni che, nel corso del 2021, hanno interessato le altre tipologie di incarichi indicate nella tabella, si evidenzia che le stesse sono riconducibili alla naturale movimentazione del personale titolare di incarico in corso, attivata, in via prioritaria, dalla vacanza di incarichi resisi disponibili a seguito della cessazione dal servizio dei rispettivi titolari.

Nel 2022 il RPCT proseguirà l'attività di monitoraggio di cui al presente paragrafo.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Prosecuzione del monitoraggio dell'attuazione della rotazione ordinaria	Entro il 2022	RPCT; DC Organizzazione e comunicazione.	Report

### **5.10.2 Monitoraggio della formazione in relazione alla rotazione "ordinaria".**

In attuazione di quanto disposto dall'art 13 del "Regolamento in materia di rotazione del personale di cui alla legge n. 190/2012", si evidenzia che, secondo quanto previsto dal Piano della Formazione 2021 – 2023, in continuità con il Piano precedente, sono stati realizzati, nel corso dell'anno 2021, i seguenti percorsi formativi intesi a promuovere l'accrescimento professionale e la consapevolezza di ruolo attraverso lo sviluppo di conoscenze e capacità organizzative e tecnico-operative trasversali, funzionali altresì alla rotazione degli incarichi anche in relazione alla prevenzione ed al contrasto della corruzione:

- *Prevenzione della corruzione nella PA - Seminario integrativo "I provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari"* - Edizioni anno 2021: partecipanti 1.658 – modalità di erogazione: aula a distanza Teams;
- *Noi attori per l'innovazione* - Edizioni anno 2021: partecipanti 683 - modalità di erogazione: aula a distanza Teams;
- *Motivazione e valorizzazione dei talenti* - Edizioni anno 2021: partecipanti 77 - modalità di erogazione: aula a distanza Teams;
- *Come lavorare efficacemente con Teams: un'alleanza da sfruttare al meglio per capitalizzare i vantaggi tecnologici* - Edizioni anno 2021: partecipanti 4.420 - modalità di erogazione: live event Teams e autoapprendimento;

- *Teams avanzato* - Edizioni anno 2021: partecipanti 2.450 - modalità di erogazione: live event Teams;
- *Microsoft teams mobile* - Edizioni anno 2021: partecipanti 1.469 - modalità di erogazione: live event Teams;
- *Microsoft office 2021* - Edizioni anno 2021: partecipanti 2.633 - modalità di erogazione: aula a distanza Teams;
- *Agile GYM - Ripensare i processi produttivi con l'obiettivo di rispondere alle esigenze del cliente esterno adeguandosi ai tempi sempre più ridotti per realizzare un prodotto/ servizio* - Edizioni anno 2021: partecipanti 44 - modalità di erogazione: aula a distanza Teams.

Si segnalano, inoltre, i seguenti progetti formativi in fase di acquisizione:

- *Progetto Laboratorio Promuovere la creatività*, quale estensione e II edizione ad ulteriori 400 destinatari del progetto formativo realizzato "Motivazione e valorizzazione dei talenti";
- *Noi attori di innovazione*, II edizione per ulteriori 3.000 destinatari responsabili di posizione organizzativa;
- *Soft Skills per Muri Maestri*, rivolto a 4.000 titolari di posizione organizzativa.

Infine, con riferimento a quanto previsto dal citato art. 13, si segnalano di seguito le iniziative di formazione realizzate nel 2021 (dati al 30 ottobre 2021) a più livelli territoriali (centrale, nazionale e regionali), destinati a dipendenti non appartenenti ai ruoli dirigenziali e/o professionali, nell'ottica di assicurare la continuità operativa delle strutture organizzative, il consolidamento e la trasmissione delle competenze specialistiche e operative, al fine di consentirne l'impiego nelle varie aree di attività istituzionali.

Tab. n.2

Argomento	Corsi	Partecipanti
Ammortizzatori sociali	492	6.243
Credito e Welfare	18	467
Entrate	673	6.058
Invalità civile e sostegno alla non autosufficienza	62	540
Pensioni	526	7.090
Gestione conto assicurativo individuale	163	2.263
Vigilanza ispettiva	9	183
Contenzioso amministrativo	37	1.294
Efficienza e qualità del servizio - customer experience	20	625
Audit	22	1.073

Controllo prestazioni processo produttivo	70	639
Comunicazione istituzionale, attività degli uffici stampa e relazioni esterne	24	566
Contrattualistica servizi lavori forniture	14	153
Contabilità generale finanza e bilanci	11	453
Contabilità analitica pianificazione e controllo di gestione	33	1.484
Normativa e convenzioni internazionali	39	788
Patrimonio logistica e archivi	4	46
Trattamento e protezione dati (GDPR)	3	97
Organizzazione logistica e gestione risorse Umane	65	4.572
Formazione d'ingresso multidisciplinare	13	320
Formazione linguistica di base e avanzata	9	4.864
Salute e sicurezza sul posto di lavoro	104	3.029
Primo soccorso	11	244

### **5.11. Rotazione del personale sottoposto a procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva (rotazione "straordinaria").**

(misura obbligatoria)

Tra le misure gestionali previste per il personale addetto alle aree a più elevato rischio, la legge contempla la rotazione dei dipendenti sottoposti a procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva (art. 16, comma 1, lett. l-*quater*, D.Lgs. n. 165/2001). In particolare, la delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019 recante "*Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-*quater*, del D.Lgs. n. 165 del 2001*", detta specifiche indicazioni per l'applicazione della misura in questione. Tali indicazioni sono state dettagliate nel PTPCT 2020 – 2022 al quale si rinvia pertanto per ogni approfondimento.

Nel 2021 è stato avviato, da parte del RPCT, il monitoraggio relativo all'applicazione della misura in argomento presso le Strutture centrali e territoriali dell'Istituto, per il quale si rinvia al paragrafo 6.2.. Il monitoraggio proseguirà nel 2022.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

<b>Attività</b>	<b>Tempistica</b>	<b>Strutture coinvolte</b>	<b>Indicatori</b>
Monitoraggio dell'attuazione della rotazione "straordinaria".	Entro il 2022	RPCT; Referenti.	Acquisizione report

## **5.12. Monitoraggio dei procedimenti disciplinari e penali. Monitoraggio della attuazione dei Codici di comportamento.** (misura ulteriore)

Dal 2013 l'Istituto attua, di propria iniziativa, un sistema di monitoraggio dei procedimenti disciplinari e penali, al fine di poter disporre di ulteriori elementi utili alla identificazione delle attività maggiormente esposte al rischio "corruzione".

Il monitoraggio è effettuato dal RPCT attraverso l'acquisizione, dall'UDP, di dati che consentono di individuare, per ciascun procedimento, la trasgressione accertata e la sanzione conseguentemente irrogata, nonché il contenzioso ovvero i procedimenti penali e di responsabilità amministrativa eventualmente connessi.

Per consentire la migliore analisi dei dati, anche in considerazione delle esigenze di sintesi nella rappresentazione dei fenomeni, i procedimenti disciplinari e penali sono ricondotti alle seguenti macrocategorie, individuate con riferimento al concetto di "corruzione" di cui alla circolare n. 1/2013 del DFP, ribadito nell'"Aggiornamento 2015" del PNA e nel PNA 2019:

- **procedimenti per fatti esterni:** (per tali intendendosi quelli estranei all'attività di servizio);
- **procedimenti per fatti interni riconducibili ad ipotesi di corruzione:** quelli aventi ad oggetto irregolarità intenzionalmente poste in essere da un dipendente nell'esercizio delle sue funzioni, per la realizzazione di un interesse privato;
- **procedimenti per fatti interni non connessi con episodi di corruzione:** quelli aventi ad oggetto irregolarità pur sempre commesse in servizio, ma che non sottendono, propriamente, un abuso delle funzioni operative, quali: scorrettezze di natura meramente comportamentale, condotte negligenti, irregolarità attinenti alla gestione delle presenze/assenze.

Per approfondimenti relativi alle macro-violazioni che sono riconducibili a ciascuna delle predette macrocategorie, si rinvia ai Piani Triennali finora adottati dall'Istituto.

Nel 2021 è proseguita l'attività di monitoraggio in argomento e sono stati esaminati i procedimenti disciplinari instaurati, conclusi e pendenti nel periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2021 ed il 31 dicembre 2021, i cui numeri sono riportati nella seguente tabella riepilogativa.

Tab. n.3

PROCEDIMENTI DISCIPLINARI PENDENTI AL 31.12.2020	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI INSTAURATI DAL 01.1.2021 AL 31.12.2021	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI CONCLUSI DAL 01.1.2021 AL 31.12.2021	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI CONCLUSI CON SANZIONE AL 31.12.2021	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI CONCLUSI CON ARCHIVIAZIONE AL 31.12.2021	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI PENDENTI AL 31.12.2021	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI PENDENTI, CONNESSI CON PROCEDIMENTO PENALE AL 31.12.2021
117	82	102	66	36	97	75

I dati dei procedimenti disciplinari pendenti al 31.12.2021<sup>1</sup> indicati nella tabella precedente evidenziano un decremento del 83% rispetto ai procedimenti pendenti alla stessa data dello scorso anno, come riportati nella tabella sottostante.

Tab. n.4

PROCEDIMENTI DISCIPLINARI PENDENTI AL 31.12.2019	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI INSTAURATI DAL 01.1.2020 AL 31.12.2020	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI CONCLUSI DAL 01.1.2020 AL 31.12.2020	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI CONCLUSI CON SANZIONE AL 31.12.2020	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI CONCLUSI CON ARCHIVIAZIONE AL 31.12.2020	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI PENDENTI AL 31.12.2020	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI PENDENTI, CONNESSI CON PROCEDIMENTO PENALE AL 31.12.2020
143	76	102	68	40	117	101

Analizzando i dati riferiti al 2021 (tab n.3) si è reso evidente che degli 82 procedimenti disciplinari instaurati nel periodo preso ad esame, solo il 17% è rappresentato da procedimenti per fatti interni riconducibili ad ipotesi di corruzione (n. 13 casi).

In particolare, dei **13** procedimenti disciplinari per fatti interni riconducibili ad ipotesi di corruzione, **n.4** risultano sospesi in quanto connessi con un procedimento penale in corso, **n.8** risultano conclusi con sanzione e **n.1** ancora in corso alla data del 31.12.2021.

Per quanto concerne il numero complessivo dei procedimenti disciplinari conclusi al 31.12.2021, pari a **n.102**, si precisa che solo **n.40** sono riconducibili ad ipotesi di "corruzione", con una percentuale pari al 39%. Tra questi n. 40 procedimenti sono ricompresi, **n.8** instaurati nel **2021** e **n.32** avviati in periodi antecedenti e rimasti, anche per lungo tempo, sospesi in quanto connessi con procedimento penale. Si precisa che dei predetti n. 32 procedimenti conclusi, **n.15** risultano archiviati, **n.7** eliminati d'ufficio e **n.3** hanno dato luogo al licenziamento senza preavviso.

Da quanto fin qui esposto emerge, in ogni caso, chiaramente che, in rapporto alla numerosità del personale dell'Istituto, quantificato in circa **24.334** unità, la percentuale dei procedimenti disciplinari pendenti risulta contenuta, ed è particolarmente esiguo il rapporto tra il personale in essere e i procedimenti avviati nel corso dell'anno.

Nel 2021 è stato effettuato anche il monitoraggio relativo allo stato di attuazione dei Codici di comportamento, previsto dagli artt. 54, comma 7, del D.Lgs. n. 165/2001 e 15 del DPR n. 62/2013, attraverso l'acquisizione, dei dati relativi ai procedimenti disciplinari conclusi espletati per violazione delle norme contemplate dai Codici medesimi. Detti procedimenti ammontano a n. 102.

Dall'esame dei dati forniti sui procedimenti disciplinari, è emerso che sono stati violati i seguenti articoli:

- artt. 3 (Principi generali), 4 (Regali, compensi e altre utilità), 6 (Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse), 10 (Comportamento nei rapporti privati), 11 (Comportamento in servizio), 12 (Rapporti con il pubblico), 13 (Disposizioni particolari per i dirigenti) e 14 (Contratti ed altri atti negoziali) del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici;
- artt. 4 (Principi generali), 6 (Attività e incarichi di collaborazione extra istituzionali), 9 (conflitto di interessi e obbligo di astensione), 13 (Comportamento nei rapporti privati), 14 (Comportamento in servizio) e 17 (Disposizione particolari per dirigenti, medici e professionisti) del Codice di comportamento INPS.

Anche per il 2022 è prevista la prosecuzione del monitoraggio dei procedimenti disciplinari e penali, comprensivo di quello relativo all'attuazione dei Codici di comportamento.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Proseguimento monitoraggio procedimenti disciplinari, penali ed attuazione dei Codici di comportamento.	Entro il 2022 (cadenza annuale)	RPCT; Ufficio procedimenti disciplinari e della responsabilità amministrativa.	Aggiornamento del PIAO.

### **5.13. Il sistema dei controlli del processo produttivo. Interventi del RPCT.**

(misura ulteriore)

Il sistema dei controlli del processo produttivo (CPP), illustrato nella circolare del Direttore generale n. 141 del 22.7.2015, prevede controlli strutturati su tre livelli, che costituiscono parte integrante del sistema di produzione dell'Istituto e si distinguono:

- dalla funzione di *internal audit*, di competenza della Direzione centrale Audit e Monitoraggio contenzioso, che svolge, le specifiche attività di *risk assessment*;
- dalla funzione di controllo svolta dalla Direzione centrale Risorse Umane, sulle attività degli Uffici centrali e territoriali in rapporto al complesso delle norme legislative, regolamentari e procedurali vigenti nell'Istituto.

Nel 2018 al fine di favorire, attraverso il predetto sistema, anche l'emersione di fenomeni specificamente "*corruttivi*", è stato previsto, dal RPCT l'obbligo per ciascuna Direzione Regionale e di Coordinamento Metropolitano di ricomprendere tra i prodotti da sottoporre ai controlli di secondo livello almeno 2 o 3 tra quelli appartenenti al cd. "*pacchetto anticorruzione*", in quanto particolarmente esposti al rischio di condotte intenzionalmente trasgressive da parte degli operatori.

I prodotti facenti parte del citato "*pacchetto*" sono i seguenti: costituzione rendita vitalizia; indennità di disoccupazione agricola; NASPI; ricostituzioni pensionistiche (in particolare categorie VR, VOCOM, INVCIV); assegno ordinario di invalidità.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia ai precedenti PTPCT.

Con il messaggio Hermes n. 5015 del 23.12.2020, la Direzione Centrale Audit e Monitoraggio contenzioso, nell'avviare il sistema dei controlli del processo produttivo di II livello per il 2021, ha nuovamente richiesto alle Strutture sul territorio di ricomprendere nei controlli anche 2 o 3 prodotti appartenenti al cd. "*pacchetto anticorruzione*", diversi rispetto a quelli rispettivamente esaminati nel 2020.

Con PEC del 11.02.2021, la citata Direzione ha confermato al RPCT l'esito dei controlli di secondo livello svolti sui citati prodotti, trasmettendo i relativi report distinti per Struttura e prodotto.

Si evidenzia, inoltre, che a seguito di apposita richiesta formulata dal RPCT, le Strutture territoriali hanno comunicato di non aver rilevato - nell'ambito dei predetti controlli - alcuna anomalia che abbia dato luogo a segnalazioni all'Ufficio Procedimenti disciplinari e della responsabilità amministrativa, o alla Direzione Centrale Risorse Umane o ad altre comunicazioni (ad esempio l'Autorità Giudiziaria).

Nel 2022 verrà disposta da parte del RPCT la prosecuzione dei controlli di secondo livello sui prodotti del "*pacchetto anticorruzione*".

Nella scheda che segue si riepilogano le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Prosecuzione controlli su prodotti “pacchetto anticorruzione”.	Entro 2022	RPCT; Direzione centrale Audit e Monitoraggio Contenzioso; Direttori regionali.	Predisposizione report.

#### 5.14. Automazioni in ambito audit.

(misura ulteriore)

In ambito audit, nel corso del 2021, è stata sviluppata una modalità di rilevazione dei rischi da remoto sulla base dei dati massivi. Ciò ha consentito l’automazione del monitoraggio del rischio in sede di controllo di audit sui fenomeni e sui processi considerati, mediante la costruzione di strumenti e tool informatici ad hoc, al fine di identificare le possibili azioni di mitigazione del rischio sui processi.

In particolare, in relazione al processo di consolidamento in un *Data lake* unico dei dati anagrafici degli assistiti e delle prestazioni, previsto nelle linee di innovazione contenute nel Piano Strategico Digitale 2020-2025, in ambito audit è stato realizzato un *data mart* che consente in prospettiva di *continuous auditing* il monitoraggio e la reportistica dei rischi sui seguenti processi e/o fenomeni:

- Accertamento tecnico preventivo obbligatorio, concernente l’invalidità civile: il processo è stato osservato attraverso il confronto fra gli esiti del giudizio ATPO dal 2017 in poi (in termini di soccombenza totale o parziale con impatto economico per prestazioni e spese legali) e l’efficacia della difesa amministrativa e sanitaria espressa dall’Istituto in termini di adempimenti effettuati senza entrare nel merito degli stessi;
- *Ecocert*: sono state definite le regole per osservare le domande *Ecocert* definite in ordine al tipo di contribuzione presente sull’estratto, alla presenza di segnalazioni contributive non risolte pendenti, ai tempi di definizione in relazione alle lavorazioni a domanda o d’ufficio. Ciò al fine di osservare da remoto inefficienze, rilavorazioni, incomplete certificazioni per mancato consolidamento del conto, domande definite incomplete e domande respinte in modo errato;
- Domande di servizio dell’area pensioni presenti sull’applicativo *Domus*, compresa l’invalidità civile, TFR, riscatti e ricongiunzioni ed il riesame dei provvedimenti: l’analisi è stata finalizzata a valutare l’efficacia e l’efficienza delle attività di presentazione delle domande da parte dei patronati e della lavorazione da parte dell’Amministrazione.

Infine, è stato realizzato l'applicativo *Mo.re.di* (Monitora Relaziona Dirigi) per l'audit, finalizzato al monitoraggio del rischio sul processo di recupero di prestazioni indebite. Il monitoraggio è su base annuale, con aggiornamento mensile, della gestione degli indebiti accertati, in ordine alle aree di rischio relative alle singole operatività del processo. Il cruscotto consentirà la visione massiva dei dati presenti sull'applicativo gestionale RiWeb riclassificati al fine di mostrare i fenomeni considerati e le aree geografiche maggiormente esposte al rischio.

#### **5.15. Monitoraggio dei termini procedurali.**

(misura ulteriore)

Il monitoraggio del rispetto dei termini procedurali costituisce una misura anticorruzione in quanto utile a far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono risultare sintomatici di fenomeni corruttivi, e che, in ogni caso, l'Amministrazione è tenuta ad eliminare tempestivamente.

A tal fine il RPCT, ha avviato, dal 2014, un autonomo sistema di verifica del rispetto dei termini procedurali, disponendo la rilevazione degli stessi nel corso dello svolgimento delle attività di audit.

Nel 2021 la rilevazione è stata effettuata con riferimento al nuovo *"Regolamento per la definizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi ai sensi dell'art. 2 della legge n. 241/1990"* - adottato con delibera del C.d.A. n. 111/2020 e divulgato con circolare del Direttore Generale n. 55/2021 - ed esclusivamente sulle pratiche oggetto dei campioni esaminati nel corso degli accessi di audit.

Il RPCT, inoltre, nell'ultimo triennio, ha verificato le iniziative assunte dalle competenti strutture dell'Istituto a fronte delle criticità emerse in sede di monitoraggio dei termini procedurali, dandone contezza nel PTPCT.

Premesso quanto sopra, in relazione alle attività svolte nel 2021, si riportano di seguito:

- le iniziative assunte dalle competenti Direzioni centrali, volte a fronteggiare le criticità, esposte nel PTPCT 2021 - 2023, rilevate durante le attività di audit effettuate nel 2020, connesse al mancato rispetto dei termini procedurali;
- gli esiti del monitoraggio dei termini procedurali rilevati in occasione degli audit espletati.

#### **A. Iniziative assunte, illustrate per prodotto di riferimento.**

## ➤ **Attività: Autorizzazioni ANF - Audit centrale**

La Direzione Centrale Ammortizzatori Sociali, al fine di agevolare la gestione delle domande ANF, nel corso del 2021 ha avviato diverse iniziative, anche con riguardo ai tempi di lavorazione, mediante implementazioni procedurali. Si riportano di seguito gli interventi adottati:

- con il messaggio Hermes n.1096/2021 sono state ribadite ed illustrate le corrette modalità di gestione per tutte le tipologie di Autorizzazione ANF, riportando esempi e casi particolari con le relative disposizioni di legge, circolari e descrizione della documentazione nonché dei controlli necessari. Come supporto formativo, inoltre, sono state inserite nella specifica sezione della procedura AUT ANF numerose FAQ per utenti e operatori in relazione alle questioni più rilevanti o che presentano maggiori criticità nella definizione. Tale sezione viene costantemente aggiornata ed integrata.
- per superare la criticità nella liquidazione della prestazione ANF antecedente al rilascio dell'Autorizzazione, le procedure di AUT ANF e ANF DIP sono state inserite tra le fonti utilizzate nella banca dati unificata degli AF/ANF, rendendo confrontabili le prestazioni già erogate e ancora da erogare, evidenziando gli eventuali indebiti da recuperare o le pratiche da respingere. Pertanto, attraverso questa implementazione procedurale il controllo può essere effettuato in relazione ai dati del richiedente la prestazione, del beneficiario della stessa o di altri soggetti componenti il nucleo familiare. È stato, altresì, realizzato il collegamento diretto tra la procedura AUT ANF e ANF DIP che permette - in tutti i casi di nuclei familiari che necessitano dell'Autorizzazione ANF - la verifica dell'esistenza e validità di tale provvedimento, determinando la reiezione della domanda in caso di mancanza della stessa.

Ulteriore implementazione procedurale riguarda il collegamento con ConsANPR (Consultazione Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente), che garantendo il blocco di tutte le domande per le quali non risulta una corrispondenza tra i dati inseriti in fase di richiesta e quelli risultanti dall'Anagrafe stessa, permette di effettuare verifiche immediate e puntuali a garanzia della correttezza del diritto e della misura della prestazione familiare.

- nell'ambito delle attività finalizzate al potenziamento dei controlli sulle prestazioni erogate e di prevenzione delle frodi, è stato realizzato dalla Direzione Centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione in collaborazione con la Direzione Centrale Ammortizzatori Sociali, un progetto per la realizzazione di una banca dati unificata degli Assegni

per il Nucleo Familiare. Il progetto permette di armonizzare, all'interno di un'unica banca dati, gli ANF erogati nell'ambito delle diverse fonti, rendendo confrontabili le prestazioni già erogate e ancora da erogare ed evidenziando gli eventuali indebiti da recuperare o le pratiche da respingere. La realizzazione della banca dati unificata ha consentito di sviluppare un'applicazione *intranet*, denominata "Cruscotto AF/ANF", a disposizione delle Strutture territoriali e della Direzione Generale. La suddetta banca dati contiene le liste delle pratiche accolte e liquidate rispondenti a determinati scenari di rischio di frode e le funzioni per l'accesso alle informazioni relative a tutti gli ANF percepiti da un singolo soggetto sia come richiedente che in qualità di beneficiario e per la reportistica (Messaggio Hermes n.2260/2021).

Infine, nel corso del 2021 in 3 sedi è stato realizzato un *audit* centrale delegato al nucleo regionale i cui esiti hanno confermato il persistere della criticità rilevata in sede di audit 2020 circa la gestione delle domande.

➤ **Attività: Contributo sanitario EX ENAM**

La Direzione Centrale Credito, Welfare e strutture sociali a fronte:

- delle criticità evidenziate dagli esiti delle attività audit di *follow up* realizzate nel 2020;
- per promuovere il miglioramento del processo di erogazione delle prestazioni di assistenza sanitaria agli iscritti ex ENAM anche con riferimento al mancato rispetto dei tempi del correlato procedimento,

ha organizzato, con il supporto della Direzione Centrale Formazione e Sviluppo Risorse Umane, alcuni laboratori *on line*, condotti tramite piattaforma *Microsoft Teams*.

I predetti laboratori, avviati con il messaggio Hermes n. 672 del 17.02.2021, hanno visto il coinvolgimento sia dei funzionari in forza presso i Poli *welfare* delle strutture territoriali - coinvolti nella lavorazione della prestazione in argomento - che dei funzionari individuati dalla Direzione Centrale Audit e Monitoraggio Contenzioso, a dimostrazione della correlazione dell'attività consulenziale svolta da audit in supporto al processo in questione. Preliminarmente ai citati laboratori, la Direzione Centrale Credito, Welfare e strutture sociali con PEI n. 1452/2021 ha effettuato una ricognizione volta a raccogliere segnalazioni, da parte delle strutture territoriali, sulle casistiche che maggiormente avevano creato dubbi interpretativi e, di conseguenza, influenzato negativamente la definizione del procedimento di erogazione della prestazione.

Inoltre, in alcune sedi ove sono state rilevate maggiori criticità durante i *follow up* realizzati nel 2020, sono state effettuate n. 2 giornate di ulteriore formazione *on line*, nel mese di febbraio u.s. sempre in collaborazione con la Direzione Centrale Formazione e Sviluppo Risorse Umane.

➤ **Attività: Autotutela**

La Direzione Centrale Organizzazione e Comunicazione Interna in ottica di:

- adeguare le disposizioni dell'Istituto in materia di Autotutela,
- migliorare la trasparenza nei rapporti con i cittadini e di efficientamento dei relativi processi decisionali;

ha elaborato la bozza di nuovo Regolamento di Autotutela estendendo l'applicativo *Autotutelaweb* anche ai provvedimenti relativi alla gestione pubblica.

➤ **Attività: Pensioni**

La Direzione Centrale Pensioni ha avviato le seguenti iniziative:

- nell'ottica di ridurre i tempi di liquidazione per i pensionamenti del comparto Scuola per l'anno 2021, con messaggio Hermes n. 4799/2020, ha fornito indicazioni operative per la predisposizione delle posizioni assicurative;
- nell'ambito dei Progetti di innovazione digitale 2021 ed a seguito della conclusione della sperimentazione della precompilazione della domanda di pensione di reversibilità a livello territoriale, con messaggio Hermes n. 3555/2021, ha reso disponibile la suddetta procedura su tutto il territorio nazionale a decorrere dal 20 ottobre 2021. Tale modello reingegnerizzato facilita l'acquisizione automatica dei dati e consente di ottimizzare anche i tempi di definizione dell'istruttoria e di erogazione della prestazione;
- nell'ambito del Progetto "TFR e TFS in un click" previsto dal Piano Strategico ICT, con il messaggio Hermes n. 3436/2021 ha rilasciato una nuova modalità di domanda di quantificazione del TFR e del TFS finalizzata sia alla cessione ordinaria (ex DPR n. 180/1950) che alla cessione agevolata (ex DL n. 4/2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 26/2019). Tale nuova modalità riduce l'onere a carico dell'utente, in quanto richiede ai cittadini solo informazioni che non siano già in possesso dell'Istituto (facilitando e modernizzando il

processo di inoltro) e velocizzando i tempi di risposta in fase di istruttoria.

- in materia di recupero indebiti da prestazioni, con messaggio Hermes n. 1713/2021 ha impartito disposizioni per la variazione degli oneri deducibili in presenza di pagamenti con rimessa in denaro.

Inoltre, la citata Direzione, con messaggio Hermes n. 1872/2021, in materia di recupero indebiti da pensioni della gestione pubblica, ha indicato le modalità di gestione del caricamento in procedura "RI- Recupero indebiti" del residuo debito da restituire con "rimessa in denaro".

Infine, sempre per la procedura "RI- Recupero indebiti" la Direzione Centrale Tecnologia, Informatica e Innovazione ha istituito un tavolo di lavoro (al quale ha preso parte anche la Direzione Centrale Audit e Monitoraggio Contenzioso in funzione consulenziale) volto a migliorare la fruibilità delle liste operative.

## B. Esiti del Monitoraggio

Tab. n. 5

	Attività	numero accessi effettuati	numero pratiche esaminate	termini procedurali	% pratiche per le quali risultano rispettati termini procedurali
1	ACCERTAMENTO MEDICO LEGALE INVALIDITÀ PER CECITÀ AUDIT CENTRALE	2	100	120	44%
2	AGGRAVAMENTI REVISIONI E VERIFICHE STRAORDINARIE INVALIDITÀ CIVILE FOLLOW UP REGIONALE	3	240	60	58%
3	ASSEGNO SOCIALE AUDIT REGIONALE	10	680	60	91%
4	ASSEGNO SOCIALE FOLLOW UP REGIONALE	5	350	60	75%
5	PRESTITI PLURIENNALI AUDIT CENTRALE	3	60	75	93%
6	PICCOLI PRESTITI AUDIT CENTRALE	3	90	60	99%
7	PRESTITI PLURIENNALI AUDIT REGIONALE	7	140	75	99%
8	PICCOLI PRESTITI AUDIT REGIONALE	7	210	60	100%
9	CONTRIBUTO SANITARIO GESTIONE ASSISTENZA MAGISTRALE (EX ENAM) AUDIT REGIONALE	2	90	60	10%
10	CONTRIBUTO SANITARIO GESTIONE ASSISTENZA MAGISTRALE (EX ENAM) FOLLOW UP REGIONALE	1	50	60	18%
11	CONTRIBUTO SANITARIO GESTIONE ASSISTENZA MAGISTRALE (EX ENAM) FOLLOW UP CENTRALE	1	50	60	52%
12	MUTUI IPOTECARI EDILIZI CONCESSI AGLI ISCRITTI DELLA GESTIONE UNITARIA DELLE PRESTAZIONI CREDITIZIE E SOCIALI	1	40	120	33%
13	AUTORIZZAZIONI ANF CAMPAGNA AUDIT CENTRALE	3	150	60	80%
14	AUTORIZZAZIONI ANF CAMPAGNA AUDIT REGIONALE	8	400	60	58%

15	NASPI CAMPAGNA AUDIT REGIONALE	18	900	30	69%
16	NASPI CAMPAGNA FOLLOW UP REGIONALE	4	200	30	84%
17	PENSIONI IN CUMULO	1	399	90	51%
18	TFR E TFS GESTIONE PUBBLICA AUDIT	3	circa 80.000 (dati massivi)	90	67%
19	AUTOTUTELA REGIONALE	1	30	30/60	77%
20	AUTOTUTELA F. UP REGIONALE	3	64	30/60	95%
21	ECOCERT REGIONALE	8	400	55	16%
22	RICORSI AMMINISTRATIVI REGIONALE FOLLOW UP DICA	2	40	30	82%
23	RICORSI AMMINISTRATIVI REGIONALE FOLLOW UP INCAS	2	40	30	60%
24	RICOSTITUZIONI DOCUMENTALI, DA SUPPLEMENTO, CONTRIBUTIVE FOLLOW UP REGIONALE	7	217	85	57%
25	PENSIONE DI INABILITÀ GESTIONE PUBBLICA REGIONALE AUDIT	1	89	90	34%
26	PENSIONE DI REVERSIBILITÀ REGIONALE AUDIT	9	450	30	75%
27	PENSIONE DI REVERSIBILITÀ REGIONALE F.UP	1	50	30	46%
28	PENSIONI DI PRIVILEGIO REGIONALE AUDIT	1	40	30	0%
29	RISCATTI GESTIONE PUBBLICA E PRIVATA REGIONALE AUDIT	1	50	150	49%
30	RISCATTI GESTIONE PUBBLICA E PRIVATA REGIONALE F.UP	1	50	150	50%
31	PAGAMENTO DIRETTO TFR A CARICO DEL FONDO DI TESORERIA	3	216	30	19%
32	MISSIONI DEL PERSONALE - INVIO RICHIESTA LIQUIDAZIONE MISSIONE CON DOCUMENTAZIONE	6	300	45	70%
33	MISSIONI DEL PERSONALE - LIQUIDAZIONE MISSIONE	6	300	60	98%

Si evidenzia che dei 33 processi oggetto di monitoraggio, per 22 la percentuale delle pratiche evase nei termini è superiore al 50%.

Il sistema di verifica del rispetto dei termini suddetti, applicato durante le attività di audit nel 2021, ha consentito di elaborare, al termine degli accessi:

- indicazioni *“per il miglioramento”*, riportate nel piano omonimo consegnato alla Sede di riferimento;
- un report conclusivo delle risultanze dell’audit, consegnato partecipato, per il tramite del Direttore generale, alla Direzione centrale competente.

Inoltre, a seguito delle campagne di audit effettuate nel corso del 2021 ed indicate nella precedente tab. n. 5, per alcuni prodotti sono state già assunte delle iniziative, da parte delle Direzioni centrali competenti per materia, tese a sanare le criticità emerse in sede di *audit*. Si riportano nella tab. n. 6 i prodotti ed i messaggi Hermes di riferimento.

Attività	Iniziative assunte da parte DD.CC.
1 <b>ACCERTAMENTO MEDICO LEGALE INVALIDITÀ PER CECITÀ AUDIT CENTRALE</b>	INPS.HERMES.05/05/2021.0001821 - Attività di accertamento sanitario in materia di invalidità civile. "Piani di smaltimento e misure organizzative". INPS.HERMES.03/08/2021.0002808 - Cruscotto di Qualità. Attualizzazione dell'Indice di "Efficacia delle prestazioni assistenziali". INPS.HERMES.19/10/2021.0003538 -Procedura SiMP - rilascio di nuova funzionalità "Produzione Mese - Tempi Medi". INPS.HERMES.08/06/2021.0002215 – Invalidità civile - procedura CIC – revisioni.
2 <b>AGGRAVAMENTI REVISIONI E VERIFICHE STRAORDINARIE INVALIDITÀ CIVILE FOLLOW UP REGIONALE</b>	INPS.HERMES.05/05/2021.0001821 - Attività di accertamento sanitario in materia di invalidità civile. "Piani di smaltimento e misure organizzative". INPS.HERMES.03/08/2021.0002808 - Cruscotto di Qualità. Attualizzazione dell'Indice di "Efficacia delle prestazioni assistenziali". INPS.HERMES.19/10/2021.0003538 -Procedura SiMP - rilascio di nuova funzionalità "Produzione Mese - Tempi Medi". INPS.HERMES.08/06/2021.0002215 – Invalidità civile - procedura CIC – revisioni.
3 <b>ASSEGNO SOCIALE AUDIT REGIONALE</b>	INPS.HERMES.19/10/2021.0003538 -Procedura SiMP - rilascio di nuova funzionalità "Produzione Mese - Tempi Medi".
4 <b>ASSEGNO SOCIALE FOLLOW UP REGIONALE</b>	INPS.HERMES.19/10/2021.0003538 -Procedura SiMP - rilascio di nuova funzionalità "Produzione Mese - Tempi Medi".
5 <b>PRESTITI PLURIENNALI AUDIT CENTRALE</b>	INPS.HERMES.26/07/2021.0002708 -Rilascio nuova sezione di SiMP (Sistema Integrato Monitoraggio Produzione) Reportistica "Stratificazione giacenze finali.
6 <b>PICCOLI PRESTITI AUDIT CENTRALE</b>	INPS.HERMES.26/07/2021.0002708 -Rilascio nuova sezione di SiMP (Sistema Integrato Monitoraggio Produzione) Reportistica "Stratificazione giacenze finali.
7 <b>PRESTITI PLURIENNALI AUDIT REGIONALE</b>	INPS.HERMES.26/07/2021.0002708 -Rilascio nuova sezione di SiMP (Sistema Integrato Monitoraggio Produzione) Reportistica "Stratificazione giacenze finali.
8 <b>PICCOLI PRESTITI AUDIT REGIONALE</b>	INPS.HERMES.26/07/2021.0002708 -Rilascio nuova sezione di SiMP (Sistema Integrato Monitoraggio Produzione) Reportistica "Stratificazione giacenze finali.
9 <b>CONTRIBUTO SANITARIO GESTIONE ASSISTENZA MAGISTRALE (EX ENAM) AUDIT REGIONALE</b>	HERMES.17/02/2021.0000672 -Intervento formativo "Laboratori sulle prestazioni di assistenza sanitaria agli iscritti ex Enam".
10 <b>CONTRIBUTO SANITARIO GESTIONE ASSISTENZA MAGISTRALE (EX ENAM) FOLLOW UP REGIONALE</b>	HERMES.17/02/2021.0000672 -Intervento formativo "Laboratori sulle prestazioni di assistenza sanitaria agli iscritti ex Enam".
11 <b>CONTRIBUTO SANITARIO GESTIONE ASSISTENZA MAGISTRALE (EX ENAM) FOLLOW UP CENTRALE</b>	HERMES.17/02/2021.0000672 -Intervento formativo "Laboratori sulle prestazioni di assistenza sanitaria agli iscritti ex Enam".
12 <b>MUTUI IPOTECARI EDILIZI CONCESSI AGLI ISCRITTI DELLA GESTIONE UNITARIA DELLE PRESTAZIONI CREDITIZIE E SOCIALI</b>	DC CREDITO WELFARE e STRUTTURE SOCIALI -E' in corso la reingegnerizzazione della procedura di gestione.
13 <b>AUTORIZZAZIONI ANF CAMPAGNA AUDIT CENTRALE</b>	HERMES.14/01/2021.0000113 – Cruscotto di Qualità – inserimento di indicatori relativi agli assegni per nucleo familiare nella sezione "ammortizzatori sociali". HERMES.25/01/2021.0000301 – Codice modello 045631 Art/Com Variazioni da soggetto - aggiornamento criteri di acquisizione dati - codici materia 135,

		137 e 138 da Aggiornamenti OnLine. Rideterminazione dei coefficienti di omogeneizzazione riferiti al codice modello M42160 - Domanda di Autorizzazione ANF. HERMES.04/03/2021.0000928 - Rettifica messaggio 113/2021 su nuovi indicatori del Cruscotto Qualità relativi agli Assegni al nucleo familiare HERMES.16/03/2021.0001096 - Autorizzazioni all'Assegno per il nucleo familiare (L.153/1988). Riepilogo disposizioni normative e gestionali
14	<b>AUTORIZZAZIONI ANF CAMPAGNA AUDIT REGIONALE</b>	HERMES.14/01/2021.0000113 – Cruscotto di Qualità – inserimento di indicatori relativi agli assegni per nucleo familiare nella sezione “ammortizzatori sociali”. HERMES.25/01/2021.0000301 – Codice modello 045631 Art/Com Variazioni da soggetto - aggiornamento criteri di acquisizione dati - codici materia 135, 137 e 138 da Aggiornamenti OnLine. Rideterminazione dei coefficienti di omogeneizzazione riferiti al codice modello M42160 - Domanda di Autorizzazione ANF. HERMES.04/03/2021.0000928 - Rettifica messaggio 113/2021 su nuovi indicatori del Cruscotto Qualità relativi agli Assegni al nucleo familiare HERMES.16/03/2021.0001096 - Autorizzazioni all'Assegno per il nucleo familiare (L.153/1988). Riepilogo disposizioni normative e gestionali
15	<b>NASpi CAMPAGNA AUDIT REGIONALE</b>	Nell'ambito del Progetto di Innovazione Digitale 2021 "NASpi prelaborata" è stata prevista, in via sperimentale, l'automazione del processo di lavorazione della Naspi che consentirà di ridurre il rischio di errori e di ottimizzare i tempi di definizione dell'istruttoria e di erogazione della prestazione (HERMES.16/07/20211.0002606 e HERMES.06/08/2021.0002853)
16	<b>NASpi CAMPAGNA FOLLOW UP REGIONALE</b>	Nell'ambito del Progetto di Innovazione Digitale 2021 "NASpi prelaborata" è stata prevista, in via sperimentale, l'automazione del processo di lavorazione della Naspi che consentirà di ridurre il rischio di errori e di ottimizzare i tempi di definizione dell'istruttoria e di erogazione della prestazione (HERMES.16/07/20211.0002606 e HERMES.06/08/2021.0002853)
17	<b>RECUPERO CREDITI DA PRESTAZIONI</b>	HERMES.27/04/2021.0001713 -Recupero indebiti: pagamenti con rimessa in denaro e variazione degli oneri deducibili. HERMES.27/05/2021.0001872 - Debiti su pensioni della gestione pubblica: caricamento in procedura “RI- Recupero indebiti” del residuo debito da restituire con “rimessa in denaro”.
18	<b>TFR E TFS GESTIONE PUBBLICA AUDIT</b>	HERMES.22/12/2020.0004799 - Pensionamenti del comparto Scuola per l'anno 2021- indicazioni operative per la predisposizione delle posizioni assicurative HERMES 12/10/2021.00003436 - Nuova modalità di domanda di quantificazione del TFR e del TFS finalizzata alla cessione ordinaria e alla cessione agevolata
19	<b>AUTOTUTELA REGIONALE</b>	in via di definizione nuovo Regolamento di autotutela
20	<b>AUTOTUTELA FOLLOW UP REGIONALE</b>	in via di definizione nuovo Regolamento di autotutela
21	<b>ECOCERT REGIONALE</b>	Regolamento per la definizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi. Delibera del Consiglio di Amministrazione n.111 del 21 dic.2020
22	<b>ECOCERT FOLLOW UP REGIONALE</b>	Regolamento per la definizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi. Delibera del Consiglio di Amministrazione n.111 del 21 dic.2020
23	<b>RICOSTITUZIONI DOCUMENTALI, DA SUPPLEMENTO, CONTRIBUTIVE FOLLOW UP REGIONALE</b>	Regolamento per la definizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi. Delibera del Consiglio di Amministrazione n.111 del 21 dic.2020

24	<b>PENSIONE DI REVERSIBILITÀ REGIONALE AUDIT</b>	HERMES.19/10/2021.0003555 - Rilascio su tutto il territorio nazionale della precompilazione della domanda di pensione di reversibilità. Progetto d'innovazione digitale 2021
25	<b>PENSIONE DI REVERSIBILITÀ REGIONALE FOLLOW UP</b>	HERMES.19/10/2021.0003555 - Rilascio su tutto il territorio nazionale della precompilazione della domanda di pensione di reversibilità. Progetto d'innovazione digitale 2021
26	<b>TFR E TFS GESTIONE PUBBLICA REGIONALE FOLLOW UP</b>	HERMES.22/12/2020.0004799 - Pensionamenti del comparto Scuola per l'anno 2021- indicazioni operative per la predisposizione delle posizioni assicurative HERMES 12/10/2021.00003436 - Nuova modalità di domanda di quantificazione del TFR e del TFS finalizzata alla cessione ordinaria e alla cessione agevolata

Appare opportuno evidenziare che il mancato rispetto dei tempi procedurali non sempre è imputabile all'Istituto, in quanto l'esito di alcune prestazioni risulta essere strettamente collegato ad altri fattori esogeni all'INPS e da questi dipendenti (ad esempio: un ritardo da parte dell'utente nella presentazione della documentazione richiesta dall'Inps), che spesso ne rallentano la lavorazione, andando a ripercuotersi sul rispetto dei tempi procedurali. Tale aspetto va evidenziato per evitare il rischio di considerare determinati ritardi nella conclusione dei procedimenti come "eventi-sentinella" potenzialmente forieri di comportamenti corruttivi.

Nel 2022 proseguirà il monitoraggio *de quo*.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Monitoraggio dei termini sui procedimenti oggetto di audit e acquisizione delle proposte correttive.	Entro il 2022. (cadenza annuale)	RPCT; Direzione centrale Audit e Monitoraggio Contenzioso.	Report conclusivo.

### **5.16. Diffusione delle buone pratiche.**

(misura ulteriore)

In ottemperanza alle raccomandazioni già formulate dal PNA 2013, l'Istituto è interessato ad attuare azioni comunicative mirate a valorizzare la propria immagine, in linea, peraltro, con quanto previsto dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, che pure incoraggia l'evidenziazione di valori positivi all'interno ed all'esterno dell'amministrazione, prevedendo, tra l'altro, all' art. 13, comma 9, che *"il dirigente, nei limiti delle sue possibilità, evita che notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attività e ai dipendenti pubblici possano diffondersi. Favorisce la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti dell'amministrazione"*.

Sulla base di tale presupposto, il RPCT, dal 2016, effettua la ricognizione delle "buone pratiche" pubblicate sulla rete intranet aziendale nella sezione "primo piano", intese quali procedure o azioni significative adottate dall'Istituto di propria iniziativa per agevolare l'utenza nella fruizione dei servizi, anche in funzione delle molteplici, diversificate realtà territoriali e sociali di riferimento.

Le "buone prassi" più rappresentative, vengono, quindi, periodicamente selezionate e pubblicate nella omonima pagina appositamente istituita nella sottosezione "Amministrazione trasparente/Altri contenuti".

Nell'ambito della medesima sottosezione, il RPCT ha, altresì, istituito una ulteriore pagina nella quale vengono pubblicati gli elogi ed apprezzamenti segnalati dai Responsabili per la comunicazione delle Direzioni regionali, dagli utenti, dai social media, o da altra fonte.

Le suddette iniziative sono state assunte nell'intento di implementare la fiducia dell'utenza nell'Istituto attraverso la condivisione delle esperienze positive delle singole strutture dell'Istituto e dei *feedback* più favorevoli dell'utenza.

Nel periodo 1.1.2021 – 31.12.2021, sono state rilevate n. 112 notizie attinenti alle "buone pratiche" ed agli "elogi e ringraziamenti".

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Sistematica pubblicazione su "Amministrazione trasparente" degli elogi ed apprezzamenti formulati dagli utenti e delle "buone pratiche" dell'Ente.	Entro il 2022.	RPCT; DD.CC. Organizzazione e Comunicazione Interna; Tecnologia Informatica e Innovazione; Ufficio Comunicazione Esterna	Pubblicazione.

### **5.17. Vigilanza sugli adempimenti anticorruzione delle società controllate dall'Istituto.** (misura obbligatoria)

Le Linee guida adottate con delibera ANAC n. 1134 dell'8.11.17 – richiamata dal PNA 2019 - disciplinano, alla luce del quadro normativo di riferimento introdotto dai decreti legislativi n. 97/2016 e n. 175/2016, l'applicazione delle disposizioni in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione che la legge pone direttamente in capo alle società e agli enti controllati, partecipati o privati.

Ferma restando la responsabilità degli enti e società in ordine all'attuazione di dette disposizioni, le citate Linee guida individuano, quali *"compiti delle amministrazioni controllanti e partecipanti"*:

- l'obbligo di procedere alle pubblicazioni, sui rispettivi siti istituzionali, dei dati relativi agli enti/società controllati o partecipati, richiesti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013;
- un'attività di impulso e vigilanza *"sulla nomina del RPCT e sull'adozione delle misure di prevenzione anche integrative del modello 231, ove adottati"* da parte degli enti e società controllati.

Nel 2021, pertanto, il RPCT ha provveduto alla pubblicazione nella sezione *"Amministrazione trasparente"* dei dati richiesti dal citato art. 22, relativi alle società partecipate e controllate, così come forniti dalla Direzione centrale Patrimonio e Investimenti, ed ha vigilato nei confronti delle società *"INPS Servizi S.p.A."* e *"IGEI S.p.A."* - in liquidazione - controllate dall'Istituto.

L'attività di vigilanza ha evidenziato che:

- entrambe le società hanno nominato un RPCT in conformità alle indicazioni date dalle Linee guida. Il ruolo, infatti, non è stato attribuito a componenti del Collegio dei Sindaci che, in entrambe le società, svolge le funzioni di Organismo di Vigilanza;
- INPS Servizi S.p.A. ha adottato il *"Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e integrità"* per il triennio 2021-2023 allegando al medesimo sia *"la mappatura e valutazione dei rischi"* che la metodologia di analisi e valutazione del livello di rischio corruzione. La predetta mappatura indica rispettivamente le aree di rischio, i processi, i sotto processi, i soggetti coinvolti, i rischi specifici, i fattori abilitanti, i comportamenti standard, l'indicazione dei livelli di rischio e delle misure di contrasto sia generali che specifiche.

Inoltre, sono stati adottati nel 2021 il nuovo *"Codice etico e comportamentale"*, il nuovo *"Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001"* contenente la tabella dei reati presupposti astrattamente configurabili in azienda e le procedure di prevenzione dei reati ex 231 adottate a presidio del corretto svolgimento delle attività aziendali e la *"Procedura di segnalazione all'Organismo di Vigilanza"*.

Infine, è stato adottato nel 2021 un *“Regolamento per la gestione delle segnalazioni di reati o irregolarità”*, approvato con Determinazione dell’Amministratore Unico n. 3 del 23 febbraio 2021, dove è previsto che le denunce possano pervenire, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente, attraverso l’invio di un apposito modello di segnalazione o mediante l’applicazione informatica *“Whistleblower”* che consente la compilazione, l’invio e la ricezione delle segnalazioni di presunti fatti illeciti nonché la possibilità per il RPCT, che riceve tali segnalazioni, di comunicare in forma riservata con il Segnalante;

- IGEI S.p.A. in liquidazione ha previsto nel proprio Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. n. 231/2001 una Parte Speciale -B- contenente il *“Piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza”* aggiornato al 2021, al cui interno viene indicata la *“Mappa dei processi sensibili, rischi individuati e misure di prevenzione associate”*.

Il RPCT ha invitato entrambe le suddette società ad aggiornare i relativi Piani anticorruzione e mappature dei rischi, con riferimento al triennio 2022 – 2024.

Nel 2022 il RPCT proseguirà negli adempimenti previsti in capo all’Istituto, in conformità alle citate Linee guida.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

<b>Attività</b>	<b>Tempistica</b>	<b>Strutture coinvolte</b>	<b>Indicatori</b>
Aggiornamento dei dati soggetti a pubblicazione ex art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013.	Entro il 2022 (cadenza annuale)	RPCT; Direzione centrale Patrimonio e Investimenti.	Pubblicazioni ex art. 22 D.Lgs. n. 33/2013 sul sito istituzionale;
Vigilanza sugli adempimenti delle società controllate nei termini previsti dalla delibera ANAC n. 1134/2017.	Entro il 2022 (cadenza annuale)	RPCT.	Pubblicazioni dei RPCT e dei Piani anticorruzione da parte delle società controllate. Corrispondenza con le società controllate (eventuale).

## **6. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE**

Nel 2021 l'RPCT ha adottato tutte le iniziative funzionali all'attuazione delle previsioni contenute nel PTPCT 2021 – 2023, attraverso l'espletamento di attività:

- di esclusiva competenza;
- di impulso, monitoraggio, verifica dell'operato delle strutture centrali e territoriali;
- concertate con altre strutture.

Il RPCT, inoltre, avvalendosi della collaborazione dei Referenti, ha monitorato l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione "*generali*" da parte dei dirigenti centrali e territoriali, secondo quanto dettagliato nei successivi paragrafi.

### **6.1. Monitoraggio delle situazioni di conflitto di interesse.**

In attuazione di quanto previsto dall'art 9 del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Istituto, nel 2021 i Direttori Centrali, Regionali e di Coordinamento Metropolitano, i Responsabili degli Uffici Centrali e di Supporto ed i Coordinatori Generali dei rami professionali, hanno comunicato al RPCT le segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, ricevute nel corso dell'anno 2020 dal personale assegnato alle strutture di propria competenza.

Il monitoraggio ha evidenziato che hanno ricevuto segnalazioni di conflitto di interessi:

- n. **4** Direzioni Centrali;
- n. **18** Direzioni Regionali;
- n. **2** Direzioni di Coordinamento Metropolitano;
- n. **1** Coordinamento Generale Legale.

Analizzando i dati sopra esposti, risulta quanto segue:

A. per quanto riguarda i dati relativi al Coordinamento Generale Legale risultano complessivamente pervenute n. **2** segnalazioni da parte di dipendenti riferite alla seguente tipologia di conflitto di interessi:

- altra tipologia di conflitto di interessi, segnalata ai sensi dell'art.7 del D.P.R. 62/2013;

B. per quanto concerne i dati rilevati a livello regionale e di coordinamento metropolitano, risultano pervenute n. **176** segnalazioni da parte dei dipendenti riferite alle seguenti tipologie di conflitti di interessi:

- svolgimento da parte di coniuge, conviventi, affini entro il 2° grado, di attività (anche stage e tirocini) di/presso consulenti del lavoro, associazioni di categoria datoriali, commercialisti e ragionieri abilitati alla consulenza del lavoro (n. **59** dichiarazioni);
- esercizio di un mandato politico- amministrativo da parte di dipendenti non collocati in aspettativa, o del relativo coniuge, conviventi, parenti affini entro il 2° grado (n. **38** dichiarazioni);
- svolgimento da parte di coniuge, conviventi, affini entro il 2° grado, di attività forense (anche stage e tirocini) (n. **35** dichiarazioni);
- ipotesi residuali di potenziali conflitti di interessi segnalate ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 62/2013 (es. partecipazioni a società da parte del dipendente; partecipazione di coniuge, convivente parenti, affini ad organizzazioni, enti, associazioni...) (n. **27** dichiarazioni);
- svolgimento da parte di coniuge, conviventi, affini entro il 2° grado, di attività (anche stage e tirocini) presso Enti di Patronato (n. **17** dichiarazioni);

Inoltre, dall'esame dei dati pervenuti, sono stati rilevati, a livello territoriale, potenziali conflitti di interessi riferiti a n.**6** dipendenti appartenenti all'area legale, definiti dal RPCT su motivata proposta del relativo Coordinatore Generale, così come previsto nella procedura indicata nella circolare n. 27/2014 e nel Codice di comportamento dei dipendenti dell'Istituto.

Al fine di effettuare un raffronto tra le aree territoriali in relazione alle origini ed alle modalità di definizione dei casi di conflitto di interessi, l'analisi dei dati pervenuti è stata effettuata anche con riferimento a distinte zone geografiche, così individuate:

- **Nord Italia**, distinto in **Nord-Ovest**, che ricomprende Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, e **Nord-Est**, che ricomprende Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto;
- **Centro Italia**, che ricomprende le regioni Lazio, Marche, Toscana ed Umbria;
- **Sud Italia**, che ricomprende Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia;
- **Italia insulare**, che ricomprende Sicilia e Sardegna.

In particolare, dai dati rilevati a livello regionale e di coordinamento metropolitano risultano le seguenti tipologie di conflitti di interessi (vedi figura n. 1).

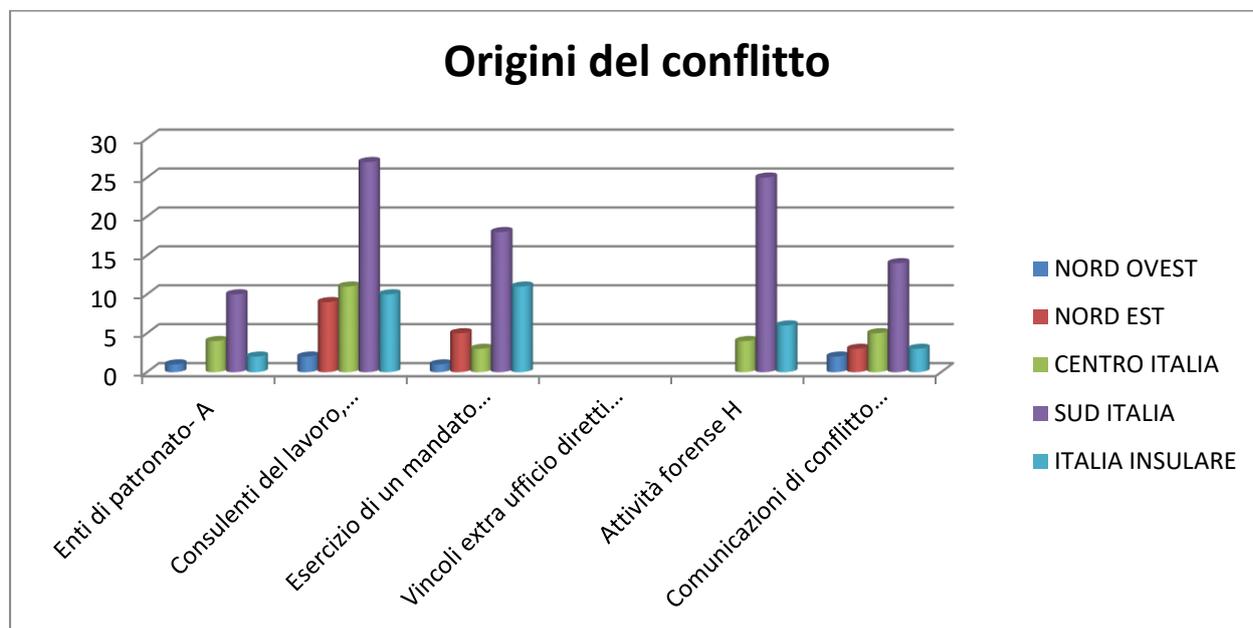
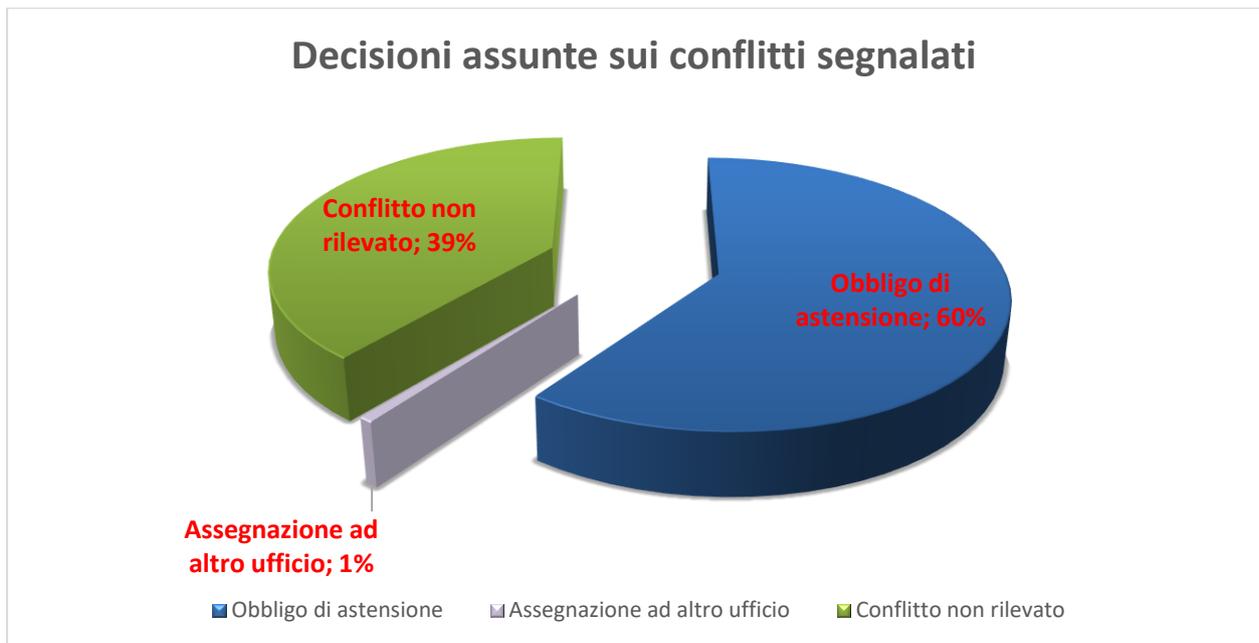


Fig. n.1

Relativamente alle iniziative assunte dalla competente dirigenza in riscontro alle segnalazioni di conflitto pervenute dai dipendenti nel 2020, si rileva che, a livello centrale e nell'ambito dei coordinamenti generali legale e medico-legale, sono stati adottati provvedimenti volti principalmente al rispetto dell'obbligo di astensione da parte del dipendente, che, pur continuando la propria attività nell'area operativa di appartenenza, è tenuto ad astenersi dalla trattazione delle questioni interessate dal conflitto.

A livello territoriale, invece, sono stati adottati n. **176** provvedimenti, così ripartiti (n. 5):

- il **60%** dei conflitti è stato definito con la prescrizione al dipendente interessato dell'obbligo di astenersi dalla trattazione di questioni o pratiche in cui siano coinvolti gli interessi propri o di soggetti terzi, oggetto della segnalazione;
- l'**1%** dei conflitti è stato regolato con l'assegnazione del dipendente ad altra area operativa o territoriale, diversa da quella interagente con l'azione del soggetto esterno.
- il **39%** delle segnalazioni è stata accertata l'insussistenza del conflitto comunicato (vedi figura n. 2).



**Fig. n.2**

Dai dati rilevati, si evince, pertanto, che la principale modalità di definizione delle situazioni di conflitto di interesse adottata dai dirigenti rimane, come negli anni precedenti, quella di conferma dell'obbligo di astensione, da parte del dipendente, a trattare determinate pratiche.

Si sottolinea che l'entità dei dati in questione può assumere valori altamente oscillanti di anno in anno, a causa di fattori esogeni quali ad esempio quelli occorsi nel 2019 riferibili all'assunzione di un contingente cospicuo di una specifica classe professionale. Ciò potrebbe comportare un verosimile aumento delle segnalazioni di conflitto di interessi da parte della medesima categoria inquadrata all'interno dell'Istituto, ovvero con un probabile aumento generale delle segnalazioni di conflitto di interesse.

Inoltre, è necessario tenere presente che i dati rappresentati ed oggetto dell'annuale monitoraggio si basano esclusivamente sulle nuove situazioni di conflitto di interessi registrate nell'anno preso in esame e non già su quelle riferite ad anni precedenti. (vedi fig. 3).

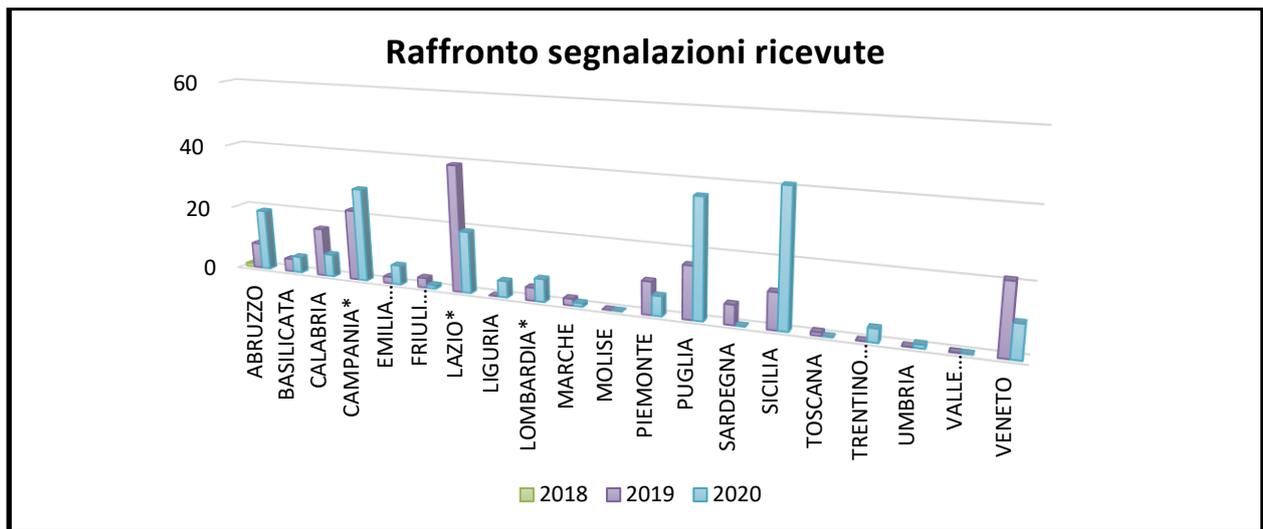


Fig. n.3 (\* dati comprensivi delle DCM).

Nel 2022 proseguirà l'attività di monitoraggio relativa ai casi di potenziale conflitto interessi rilevati nel 2021 nell'Istituto e verrà, altresì, raccomandato alle Strutture centrali e territoriali di richiamare costantemente l'attenzione del personale sull'importanza ed i contenuti della normativa *de qua*.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Monitoraggio conflitti di interessi rilevati nel 2021.	Entro il 2022. (cadenza annuale)	RPCT, Referenti.	Redazione report.

## 6.2. Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione di carattere generale.

Nel 2021, in analogia a quanto effettuato negli anni precedenti, il RPCT ha proseguito il monitoraggio sull'attuazione delle misure anticorruzione generali con riferimento al periodo dall'1.11.2020 al 31.10.2021.

Il monitoraggio è stato realizzato, attraverso la compilazione di un questionario, sulla base dei dati forniti dai Direttori Centrali, Regionali, di Coordinamento Metropolitano, dal Direttore Servizi al Territorio, dai Responsabili di Uffici Centrali e di Supporto e dai Coordinatori Generali. Ciascun Direttore/Responsabile/Coordinatore ha fornito i dati relativi agli adempimenti svolti dalle strutture centrali/territoriali di propria competenza.

Il citato monitoraggio ha riguardato, in particolare, l'attuazione delle misure di seguito elencate:

- disciplina delle incompatibilità per i componenti dei nuclei di valutazione (cfr. par. 5.4.);
- prevenzione dei fenomeni corruttivi nella formazione di commissioni e nell'assegnazione agli uffici, ai sensi dell'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001. Al riguardo è stata, tra l'altro, monitorata l'acquisizione delle dichiarazioni, rilasciate dai componenti delle commissioni giudicatrici nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, attestanti l'inesistenza delle cause di incompatibilità e di astensione di cui all'art. 77, commi 4, 5, 6 del D.Lgs. n. 50/2016 (cfr. par. 5.5).
- attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro disciplinata dall'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. n. 165/2001. Al riguardo, è stato, monitorato, tra l'altro, l'inserimento della clausola che dispone il divieto di "pantouflage" sia nei contratti di assunzione del personale che nelle comunicazioni di cessazione dall'impiego (cfr. par. 5.7.);
- disciplina delle inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali, di cui al D.Lgs. n. 39/2013 (cfr. par. 5.2.);
- codici di comportamento. Al riguardo sono stati, tra l'altro, monitorati sia l'inserimento, nei contratti di collaborazione e consulenza, delle clausole di risoluzione per violazione dei Codici e per mancata presentazione di informazioni e documenti utili ai fini degli obblighi di pubblicazione, sia il numero dei contratti risolti (cfr. par. 5.1);
- conformità delle abilitazioni alle procedure informatiche, di cui risultano titolari i dipendenti ed eventuali collaboratori esterni, alle effettive mansioni dagli stessi svolte, in ottemperanza alle circolari n.135/2012 e n. 141/2015;
- rotazione del personale sottoposto a procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva (rotazione "straordinaria") (cfr. par 5.11.).

L'esito del monitoraggio è positivo, come attestato dai dati sotto riportati:

- 100% per le Direzioni Centrali;
- 100% per i Coordinamenti Generali;
- 100% per la Direzione Servizi agli utenti;
- 100% per le Direzioni Regionali;
- 100% per le Direzioni di Coordinamento Metropolitano.

Nel 2022 proseguirà l'attività di monitoraggio con riferimento al periodo dall'1.11.2021 al 31.10.2022.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

<b>Attività</b>	<b>Tempistica</b>	<b>Strutture coinvolte</b>	<b>Indicatori</b>
Monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione di carattere generale.	Entro il 2022. (cadenza annuale)	RPCT, Referenti.	Redazione report.

## 7. GESTIONE DEL RISCHIO

L'Istituto ha adottato un sistema di *"gestione del rischio corruzione"*, inteso quale insieme di iniziative coordinate per guidare e **monitorare** l'attività dell'amministrazione rispetto al rischio corruzione, al fine di ridurre le probabilità che lo stesso si verifichi.

Il sistema, avviato fin dal 2014, viene attuato in conformità ai principi della *UNI ISO 31000* ed alle indicazioni contenute nel PNA 2013, nel relativo Aggiornamento 2015 e, da ultimo, nell'allegato 1 del PNA 2019, e si articola nelle seguenti fasi:

1. *"analisi del contesto"*, distinta, a sua volta, in:
  - 1.1. *"analisi del contesto esterno"*, tesa all'individuazione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio in cui opera l'amministrazione, nonché delle relazioni esistenti tra la stessa ed i suoi stakeholder;
  - 1.2. *"analisi del contesto interno"*, che comporta l'acquisizione delle informazioni concernenti l'articolazione organizzativa e funzionale dell'amministrazione, e la dotazione organica. Rientra nell'ambito di tale fase – di cui costituisce l'aspetto centrale e più importante – l'attività di mappatura dei processi/attività operativi, funzionale alla individuazione dei rischi *"corruzione"*;
2. *"valutazione"* dei rischi *"corruzione"* individuati, realizzata mediante:
  - 2.1. l'*"identificazione"* del rischio, che consiste nella individuazione e descrizione del rischio afferente al singolo processo/attività;
  - 2.2. l'*"analisi"* del rischio, che consiste nella valutazione della probabilità e dell'impatto del rischio, al fine di determinarne il livello;
  - 2.3. la *"ponderazione"* del rischio, che consiste nel raffrontare i rischi tra loro, per decidere le priorità e l'urgenza dei trattamenti;
3. *"trattamento"* dei rischi *"corruzione"*, che consiste nella *"identificazione"* e *"programmazione"* delle misure di mitigazione di ciascun rischio *"corruzione"*;
4. *"monitoraggio e riesame"*. In questa fase si collocano i monitoraggi sull'attuazione e sull'idoneità delle misure di trattamento del rischio, ed il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema.

Si forniscono, di seguito, i dati e le informazioni concernenti lo stato di attuazione - alla data di predisposizione del presente PTPCT - del sistema in argomento, con particolare riferimento alle attività svolte nel 2021 e con indicazione, nell'apposito paragrafo 7.6, di quelle programmate per il 2022 e per il triennio 2022 - 2024.

Le modalità operative attraverso le quali è stata data attuazione alle fasi indicate ai sopra citati punti 1.2., 2. e 3. del presente paragrafo sono, invece, riportate nell'allegato n. 3 di questo PTPCT.

## **7.1. Analisi del contesto**

L'analisi del contesto fornisce informazioni relative alle caratteristiche organizzative e funzionali dell'Ente ed alle specificità dell'ambiente in cui lo stesso opera. Ciò al fine di delineare, in via preliminare, la situazione complessiva in cui il rischio "*corruzione*" viene ipotizzato ed i fattori che possono incidere, in senso positivo o negativo, sulla probabilità che lo stesso si verifichi.

### **7.1.1. Analisi del contesto esterno.**

L'obiettivo dell'analisi del contesto esterno è quello di evidenziare le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Istituto opera - con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio - che possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi. A tal fine, sono da considerare:

- i fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione;
- le relazioni con i portatori di interessi esterni, e le possibili influenze dagli stessi esercitate.

Si evidenzia, innanzitutto, che, nell'ambito del contesto esterno all'Istituto, il fenomeno corruttivo è difficilmente misurabile, in quanto non esiste una metodologia priva di margine di errore, né un aspetto che possa costituire oggetto esclusivo ed univoco della stessa misurazione. Ad esempio, misurare la corruzione nella sua accezione ampia (deviazione da regole morali consolidate in un contesto sociale) è certamente diverso dal misurare la corruzione nella sua accezione circoscritta (criterio legalistico).

In ogni caso, sono riscontrabili, nel panorama nazionale ed internazionale, numerosi strumenti e tecniche di misurazione della corruzione che possono, rispettivamente, produrre degli indicatori soggettivi od oggettivi della corruzione.

L'esigenza di addivenire ad una conoscenza quantitativa, oltre che qualitativa, del fenomeno corruttivo assume una valenza prioritaria, pur nella consapevolezza dei limiti e dei margini di errore che caratterizzano i sistemi di misurazione attualmente esistenti, nonché della carenza delle fonti di informazione.

Ciò premesso, si rappresentano, di seguito, alcune considerazioni effettuate sulla base dell'indice di percezione della corruzione (CPI) pubblicato nel 2021 - 26a edizione - da *Transparency International*<sup>6</sup>.

Il *Corruption Perception Index* (CPI) misura la percezione della corruzione nel settore pubblico in circa 180 Paesi del mondo. La valutazione è elaborata sulla base di 13 strumenti di analisi e di sondaggi ad esperti provenienti dal mondo del business. Il punteggio finale è determinato in base ad una scala da 0 (alto livello di corruzione percepita) a 100 (basso livello di corruzione percepita).

Il CPI 2020 colloca l'Italia al 52esimo posto sui 180 Paesi oggetto dell'analisi e viene riconfermato il punteggio (53) attribuitogli nell'edizione 2019, perdendo in tal modo una posizione in graduatoria. (vedi Fig. 4).



Fig. n.4

Pertanto, si registra un rallentamento del *trend* positivo che aveva visto l'Italia guadagnare 11 punti dal 2012 al 2019, nonostante i progressi compiuti negli ultimi anni dal nostro Paese nella lotta alla corruzione quali ad esempio: il diritto generalizzato di accesso agli atti, la tutela dei whistleblower e, la legge anticorruzione del 2019, che ha inasprito le pene previste per taluni reati.

In ogni caso l'Italia viene confermata al 20esimo posto tra i 27 Paesi membri dell'Unione Europea mentre Danimarca e Nuova Zelanda continuano ad attestarsi tra i Paesi più virtuosi, con un punteggio di 88 (vedi Fig. 5)

<sup>6</sup> Transparency International - organizzazione a livello globale che si occupa di prevenire e contrastare la corruzione.

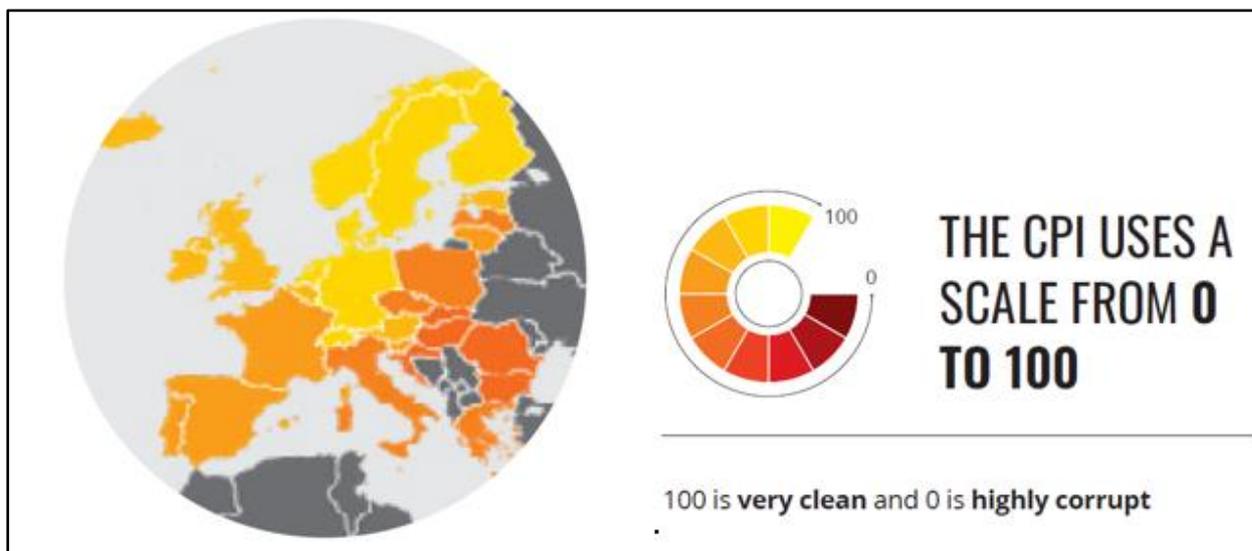


Fig. n.5

I dati sopra analizzati possono essere confrontati con un ulteriore indice di percezione il *Global Corruption Barometer – EU 2021* (GCB) elaborato da Transparency International. Il GCB - EU 2021 è uno dei sondaggi più ampi e dettagliati sulle opinioni e le esperienze di corruzione in vari ambiti (politica, sistema giudiziario, istituzioni pubbliche, settore privato, media, istituzioni religiose) da parte dei cittadini di 27 paesi dell'Unione Europea (UE).

La corruzione assume molte forme in tutta l'UE che vanno dai conflitti di interesse nell'aggiudicazione di appalti pubblici all'indebita influenza degli affari sulla politica, dalle tangenti all'uso di contatti personali per poter accedere/utilizzare i servizi pubblici.

L'ultimo GCB – EU 2021 mostra che il 62% degli oltre 40.000 partecipanti al sondaggio ritiene che la corruzione del Governo rappresenti un rilevante problema nel proprio paese. Inoltre, secondo gli intervistati la pandemia di COVID-19 ha peggiorato la situazione già esistente, in quanto in alcuni paesi, ciò ha rappresentato un pretesto per minare la democrazia, mentre altri come un'opportunità per realizzare un profitto. Nel grafico sotto riportato viene indicata la percentuale di persone che considera che la corruzione sia aumentata nei 12 mesi precedenti alla rilevazione.

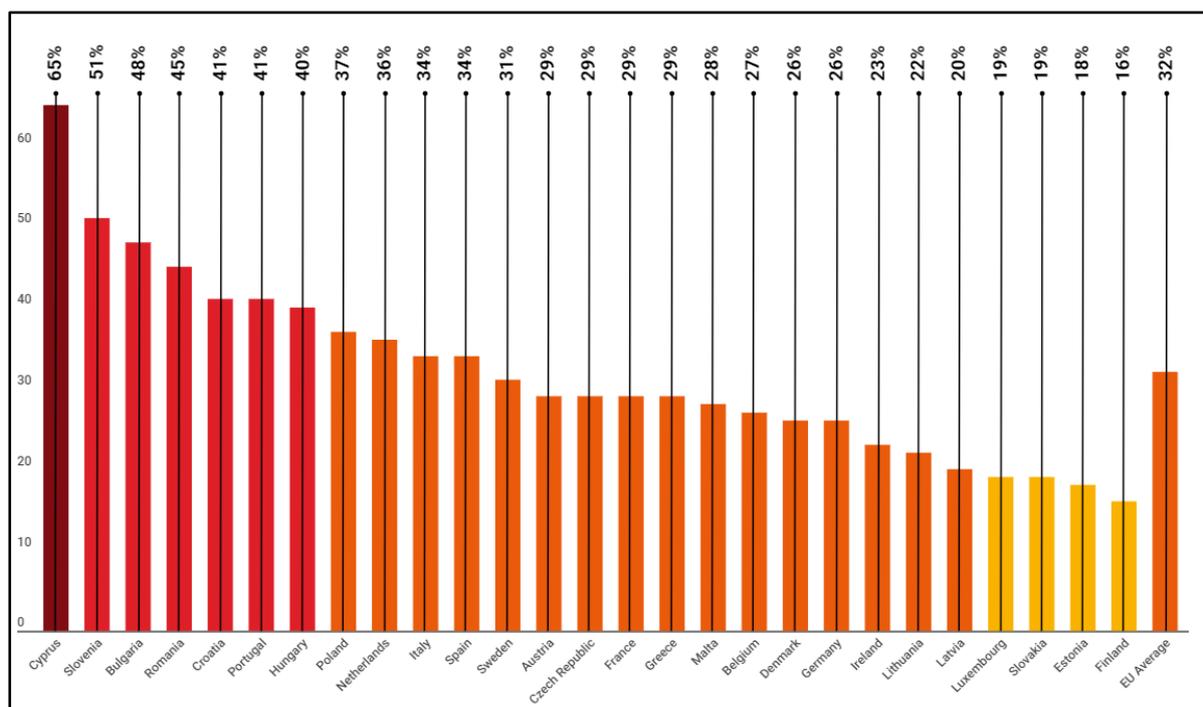


Fig. 6

Al riguardo, se si confrontano la tabella n. 5 con la n. 6 si può notare che la Danimarca e la Svezia sono ai vertici della classifica con il CPI - in quanto considerano la corruzione assente - mentre nel GCB - EU 2021 gli stessi Paesi risultano presenti con una percentuale di cittadini che al contrario pensa che la corruzione sia aumentata negli ultimi 12 mesi.

Pertanto, si può evidenziare come le percezioni possano cambiare rapidamente anche a causa di elementi esterni che possono condizionare la percezione ad esempio l'emergenza COVID 19, oppure dalla qualità e dalla coerenza delle domande formulate e dall'esperienza e dalla conoscenza diretta della corruzione.

\*\*\*\*

Fermo restando quanto sopra, occorre considerare che lo shock pandemico che ha segnato il Paese, nonché tutte le economie mondiali, ha generato nuove e quotidiane sfide per i sistemi di *welfare*, ponendoli di fronte all'esigenza di fronteggiare nuovi rischi sociali.

Al riguardo nella Relazione Annuale del Presidente INPS emerge che: *"Il ruolo dell'INPS durante la fase emergenziale è stato fondamentale per l'attuazione dei provvedimenti emanati dal Legislatore per attenuare gli effetti economici e sociali della pandemia. Gli interventi messi in atto dall'Istituto per emergenza Covid hanno raggiunto oltre 15 milioni di beneficiari pari a circa 20 milioni di individui, per una spesa complessiva pari a 44,5 miliardi di euro.*

*In particolare, ad oggi tramite l'Istituto hanno ricevuto misure per emergenza Covid:*

- *4 milioni e 300mila lavoratori autonomi, professionisti, stagionali, agricoli, lavoratori del turismo e dello spettacolo;*
- *6 milioni e 700mila lavoratori dipendenti beneficiari delle integrazioni salariali, che hanno ricevuto in totale oltre 32,7 milioni di pagamenti di indennità, per una spesa complessiva di 23,8 miliardi di euro;*
- *210mila disoccupati che hanno fruito del prolungamento del trattamento di disoccupazione (NASpI);*
- *515mila nuclei familiari ai quali è stata assicurata l'estensione dei congedi dal lavoro per favorire la conciliazione dell'attività lavorativa con le esigenze familiari e di cura;*
- *850mila nuclei familiari che hanno fruito del bonus baby-sitting;*
- *722mila famiglie con gravi difficoltà economiche alle quali è stato erogato il Reddito emergenziale (REm);*
- *216mila bonus per lavoratori domestici;*

*1 milione e 800mila nuclei familiari (circa 3,7 milioni di individui) che hanno beneficiato del Reddito di cittadinanza o della Pensione di cittadinanza, che, nel corso della pandemia, ha costituito un potente strumento di sostegno del reddito nei confronti delle fasce più bisognose della popolazione e, al contempo, ha contribuito a ridurre il rischio di tensioni sociali<sup>7</sup>.*

Per far fronte alle esigenze della popolazione italiana in un contesto di emergenza economica e sociale di portata straordinaria, l'INPS è stato ed è chiamato ad assicurare l'adempimento alla propria missione istituzionale attraverso un processo continuo di innovazione finalizzato ad accrescere la tempestività delle risposte ed a garantire la trasparenza nei confronti dei cittadini, aumentando l'efficienza e mantenendo un controllo costante su costi e qualità della spesa (vedi fig. 7).

---

<sup>7</sup> Relazione Annuale del Presidente INPS XX Rapporto Annuale – Luglio 2021.

Tabella 1.19 – Impatto dell'INPS sul sistema socioeconomico nazionale 2020*		
La popolazione interessata	Utenti INPS su totale residenti**	63,8%
	Utenti INPS su totale residenti in età da lavoro e anziani***	73,2%
Gli assicurati	Assicurati INPS sul totale degli occupati****	97,2%
	Assicurati INPS su forze lavoro****	88,0%
Le pensioni e i pensionati	Pensioni INPS su totale pensioni	91,9%
	Pensionati INPS su totale pensionati	96,7%
La sostenibilità del sistema pensionistico	Spesa pensionistica INPS***** su PIL	16,3%
	Spesa pensionistica INPS***** su spesa pubblica*****	28,4%
	Pensionati INPS ogni 1.000 assicurati INPS	693
Spesa per prestazioni istituzionali in percentuale sul PIL nominale*****	Spesa per prestazioni a sostegno della genitorialità in rapporto al PIL *****	0,69
	Spesa per prestazioni a sostegno del reddito in rapporto al PIL *****	1,87

**Fig. n.7:** Estratto dal XX Rapporto Annuale INPS: Impatto dell'INPS sul sistema socio economico nazionale 2020.

Per ulteriori approfondimenti sul tema si rinvia a "XX Rapporto Annuale – Luglio 2021" consultabile sul sito istituzionale sezione "Dati, ricerche e bilanci"

\*\*\*

Nello svolgimento delle sue molteplici e complesse funzioni, l'Istituto si avvale dell'apporto di numerosi portatori di interessi (o stakeholder) esterni, ovvero di soggetti esterni all'Amministrazione (singoli, istituzioni pubbliche, organizzazioni...), nazionali, esteri ed internazionali, con i quali l'Ente interagisce, a vari livelli, nell'esercizio delle sue funzioni.

Data l'estrema complessità organizzativa e funzionale dell'Istituto, i portatori di interessi esterni dell'INPS costituiscono un universo complesso e variegato che ricomprende, innanzitutto, le seguenti tipologie di stakeholder:

1. "istituzionali", ovvero gli assicurati e i contribuenti del sistema previdenziale e assistenziale gestito dall'Istituto (lavoratori dipendenti, privati e pubblici, lavoratori domestici, autonomi, parasubordinati, imprese), nonché i contribuenti e i fruitori delle prestazioni sociali e creditizie del welfare integrativo;
2. "intermediari" ovvero i partner di servizio dell'Istituto, cioè coloro che si pongono ad un livello intermedio rispetto all'utenza, per la quale svolgono attività di rappresentanza, assistenza, informazione e tutela (Patronati,

CAF, Consulenti del Lavoro, Organizzazioni sindacali e datoriali ...), nonché tutti i soggetti esterni di cui l'Istituto si avvale per l'espletamento delle attività istituzionali (Istituti bancari, medici esterni, ASL...), comprese quelle relative all'erogazione delle prestazioni creditizie e sociali del welfare integrativo.

3. *"istituzioni pubbliche"*, ovvero Governo, Parlamento, organi giurisdizionali, Ministeri, ANAC, Garante per la protezione dei dati personali e tutte le pubbliche amministrazioni in genere, compresi gli Enti territoriali, che esercitano anche poteri di impulso e vigilanza nei confronti dell'Istituto e con i quali lo stesso, anche attraverso la stipula di convenzioni e accordi ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/90, instaura rapporti di collaborazione utili all'espletamento di adempimenti di comune interesse;
4. *"tipologie varie"*, ovvero enti e associazioni private, nonché fornitori di servizi e lavori, consulenti e collaboratori esterni dell'Istituto (con contratti di collaborazione a qualsiasi titolo, compresi professionisti, legali, stagisti, assegnatari di progetti di ricerca).

Dal 2018 al 2020 l'RPCT ha realizzato, con la collaborazione delle Direzioni centrali e dei Coordinamenti generali medico legale e dei rami professionali, delle Direzioni regionali e di Coordinamento Metropolitano, delle Direzioni provinciali, delle Filiali metropolitane e delle Filiali provinciali una dettagliata mappatura dei portatori di interessi esterni all'Istituto, collegata alle attività – indicate per macrocategoria di appartenenza - svolte sia a livello centrale che territoriale.

L'iniziativa concernente la mappatura degli *stakeholder*, è conforme alle indicazioni ribadite dall'ANAC nell'allegato 1 del recente PNA 2019, il quale, muovendo dal presupposto per cui *"l'analisi del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio o del settore specifico di intervento (ad esempio, cluster o comparto) nonché delle relazioni esistenti con gli stakeholder e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno"*, evidenzia che *"può essere molto utile ... condurre apposite indagini relative agli stakeholder..."*.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia ai precedenti PTPCT e alla pagina *intranet* della Direzione Centrale Audit e Monitoraggio Contenzioso dove sono pubblicati gli elenchi degli stakeholder centrali e territoriali.

### 7.1.2. Analisi del contesto interno.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale è il più grande ente previdenziale europeo, cui compete l'esercizio delle assicurazioni obbligatorie per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, e la gestione di forme di previdenza a carattere temporaneo diverse dalle pensioni.

All'INPS compete, altresì, l'erogazione delle prestazioni "assistenziali" finanziate dalla fiscalità generale e, pertanto gestite dall'Istituto al di fuori di un rapporto assicurativo: si tratta di una serie di prestazioni e provvidenze – tra le quali rilevano quelle a favore degli invalidi civili - destinate a cittadini che a causa dell'età avanzata o delle condizioni di salute sono considerati inabili al lavoro ed hanno redditi inferiori ad un livello definito.

La molteplicità delle funzioni esercitate dall'INPS è riconducibile ad una serie di interventi legislativi che, a partire dalla L. n. 88/89, si sono susseguiti nel tempo e ne hanno progressivamente ampliato la missione, fino ad attribuirgli, sostanzialmente, il ruolo di unico gestore anche della previdenza pubblica a seguito del conferimento, decretato dall'art. 21, comma 1, della L. n. 214/2011, delle funzioni dei soppressi INPDAP ed ENPALS, Enti cui era deputata la previdenza dei dipendenti pubblici e quella dei lavoratori dello spettacolo. Tra gli interventi legislativi ampliativi delle competenze dell'Istituto, figura l'art. 18 del D.Lgs. n. 75/2017, che ha attribuito allo stesso la competenza esclusiva ad effettuare gli accertamenti medico – legali sui dipendenti, anche delle Pubbliche Amministrazioni, assenti dal servizio per malattia ("*Polo Unico per le visite fiscali*", messaggio Hermes n. 3265 del 9.8.2017).

L'art. 3 del D.Lgs. n. 479 del 30.6.1994, così come modificato dall'art. 25 del D.L. n. 4 del 28.1.2019 convertito dalla legge n. 26 del 28.3.2019, prevede quali organi dell'Istituto:

- il **Presidente**, rappresentante legale dell'Ente;
- il **Vice – Presidente**, che sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento e può svolgere tutte le funzioni ad esso delegate;
- il **Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (CIV)**, che definisce i programmi e individua le linee di indirizzo dell'Istituto;
- il **Consiglio di Amministrazione (CdA)** che predispone, tra l'altro, i piani pluriennali, il bilancio preventivo ed il conto consuntivo. È composto dal Presidente dell'Istituto, che lo presiede, dal Vice – Presidente e da tre membri;

- il **Collegio dei Sindaci**, organo di controllo che esercita i controlli amministrativo – contabili di cui agli artt. 2403 e ss. c.c. e 20 del D.Lgs. n. 123/2011;
- il **Direttore Generale**, responsabile della struttura organizzativa e dell'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi dell'Istituto.

Operano, altresì, presso l'Istituto:

- il **Magistrato della Corte dei conti**, delegato al controllo sulla gestione dell'Istituto;
- i **Comitati amministratori delle singole gestioni**, fondi e casse di cui all'art.2 della legge n.88/89, i **Comitati di vigilanza** di cui all'art.4, comma 3 D.Lgs.n.479/1994 confluiti in Inps per effetto della soppressione dell'Inpdap nonché i **Comitati amministratori di Fondi di solidarietà** di cui al D.Lgs. 14 settembre 2015, n.148;
- il **Comitato Unico di Garanzia (CUG)**, con il compito di valorizzare le pari opportunità, il benessere organizzativo e vigilare su eventuali situazioni di discriminazione del personale;
- l'**Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)**, che sovrintende alla valutazione della performance, al monitoraggio del funzionamento complessivo dei sistemi di valutazione e della trasparenza e dell'integrità dei controlli interni.

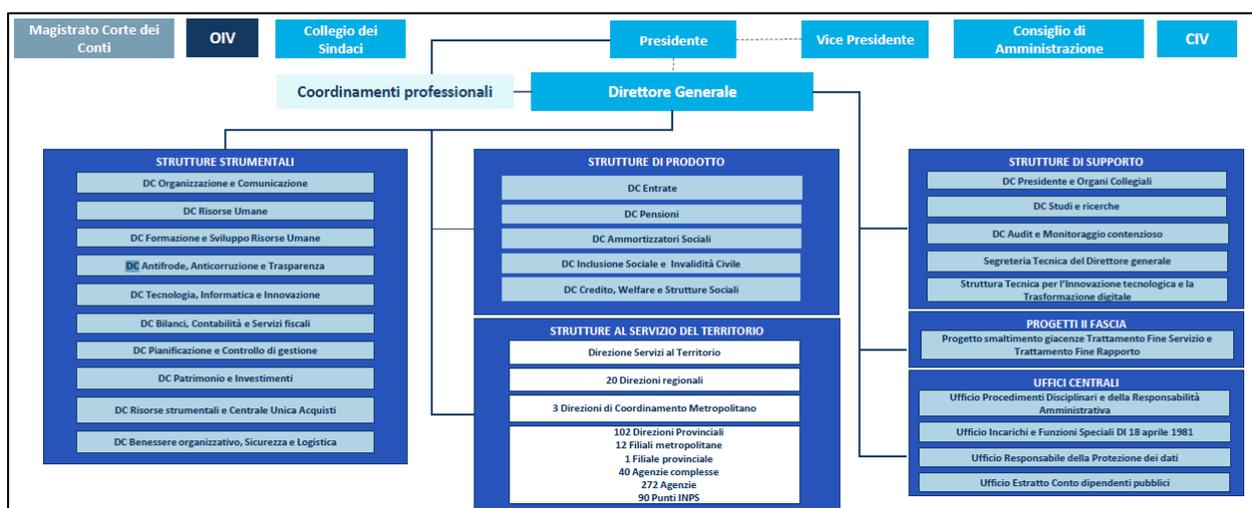


Fig. n.8

L'assetto organizzativo e funzionale dell'Istituto è delineato:

- nell'“*Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell'Inps*” - adottato con determinazione dell'Organo munito dei poteri del Consiglio

di Amministrazione n. 119 del 25 ottobre 2019, successivamente modificato con deliberazione n. 102 del 14 luglio del 2021 del Consiglio di Amministrazione;

- nel *“Regolamento di Organizzazione”* - adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 4 del 6 maggio 2020, successivamente modificato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 108 del 21 dicembre 2020;

consultabili nella sezione *“Amministrazione trasparente”* del sito istituzionale, sottosezione *“Disposizioni generali < Atti generali < atti amministrativi generali”*.

Le attività istituzionali sono ripartite tra:

- la Direzione Generale, che esercita funzioni di indirizzo e controllo del sistema, articolata in: Direzioni Centrali, Uffici Centrali e di Supporto; Coordinamenti Professionali, cui sono demandate le specifiche attività in materia legale, statistico – attuariale, medico- legale e tecnico edilizia;
- strutture al servizio del territorio, con funzioni di gestione, coordinamento, controllo ed erogazione del servizio, articolate in: “Direzione Servizi al territorio”, Direzioni Regionali, Direzioni di coordinamento metropolitano, Direzioni provinciali, Filiali metropolitane e provinciali, Agenzie, Punti INPS.

Con la determinazione n. 5 del 16 gennaio 2020, sono state apportate delle modifiche alle determinazioni presidenziali nn. 9/2017 e 176/2017 ed è stato, quindi, aggiornato il modello organizzativo delle Direzioni regionali e delle Direzioni di coordinamento metropolitano.

Inoltre, con la circolare del Direttore Generale n. 134 del 15 settembre 2021 sono state fornite le linee operative per l'estensione sul territorio nazionale del nuovo modello di distribuzione dei servizi e delle attività produttive, derivante dal processo di reassessment organizzativo intrapreso dall'Istituto ed approvato con la determinazione presidenziale n. 171 del 19 dicembre 2018. Pertanto, l'Istituto con tale percorso ha inteso riaggregare attività, competenze e risorse in nuove combinazioni, più trasversali rispetto alle classiche linee di prodotto e più aderenti ai bisogni e alle aspettative dei diversi segmenti di utenza. il *“Comitato per il territorio”*, il *“Comitato per l'integrazione delle gestioni assicurative pubbliche e private”* il *“Comitato per l'innovazione tecnologica e la trasformazione digitale”*.

L'attività dell'Istituto è improntata ai principi generali della pianificazione, programmazione e verifica dei risultati di gestione.

Il CIV approva annualmente la relazione programmatica, dando inizio al ciclo della performance per il triennio successivo.

Nell'ambito delle direttive strategiche indicate dal CIV, il CdA elabora le Linee guida gestionali annuali, individuando le aree di intervento dell'azione amministrativa e le relative linee di attività.

Il Direttore generale avvia, infine, il processo di programmazione e budget delle strutture centrali e territoriali per la definizione degli obiettivi.

La Nota preliminare allegata al Bilancio preventivo assicura l'allineamento tra gli obiettivi della performance e la programmazione economico finanziaria e di bilancio, come previsto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 150/2009.

Per approfondimenti sul tema, si rinvia al Piano della performance 2021 - 2023 - adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 31 del 24 marzo 2021 e aggiornato con la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 133 del 29 settembre 2021 - , pubblicato nella sottosezione "*Performance < Piani della Performance*" della sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito istituzionale.

Nell'ambito di tale contesto, evidentemente caratterizzato da estrema complessità, il fattore determinante per l'efficace realizzazione dei compiti istituzionali è l'attività svolta dal personale dell'Istituto che, distribuito a livello centrale e territoriale, opera con elevati standard di specializzazione, garantendo un servizio in termini non solo di mero adempimento, bensì di avanzate prestazioni professionali, anche a carattere di consulenza.

Dai prospetti di seguito riportati (tabb. 7 e 8) si rileva il personale in forza presso l'Istituto alla data del 31.10.2021, distinto in relazione alla struttura centrale o area regionale di assegnazione, alla qualifica di inquadramento e al genere.

Tab. n. 7

PERSONALE PER QUALIFICA FUNZIONALE E GENERE AL 31.12.2021			
AREA/QUALIFICA	MASCHI	FEMMINE	TOTALI

DIRETTORE GENERALE		1	1
<b>DIRIGENZA</b>			
DIRIGENZA	249	181	430
<b>AREE PROFESSIONALI</b>			
AREA MEDICO LEGALE	169	130	299
AREA TECNICO EDILIZIA	44	15	59
AREA STATISTICO ATTUARIALE	16	20	36
AREA PROFESSIONALE LEGALE	132	157	289
AREA PROFESSIONALE INFORMATICA (AD ESAURIMENTO)	1		1
<b>TOTALE AREE PROFESSIONALI</b>	<b>362</b>	<b>322</b>	<b>684</b>
<b>AREE A/B/C</b>			
AREA A	463	251	714
AREA B	1.368	2.013	3.381
AREA C	7.582	11.519	19.101
<b>TOTALE AREE</b>	<b>9.413</b>	<b>13.783</b>	<b>23.196</b>
INSEGNANTI*	9	14	23
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>10.033</b>	<b>14.301</b>	<b>24.334</b>

\* LICEO MAGISTRALE SAN SEPOLCRO - TOSCANA

Tab. n.8

<b>PERSONALE PER STRUTTURA AL 31.12.2021</b>			
STRUTTURA	Nr. DIPENDENTI		
SEDE CENTRALE	2.339		
SEDI TERRITORIALI:			
ABRUZZO	653	PIEMONTE	1.259
BASILICATA	263	PUGLIA	1.621
CALABRIA	1.042	SARDEGNA	696
CAMPANIA	2.265	SICILIA	1.956
EMILIA ROMAGNA	1.494	TOSCANA	1.343
FRIULI VENEZIA GIULIA	443	TRENTINO ALTO ADIGE	396
LAZIO	2.458	UMBRIA	390
LIGURIA	572	VALLE D'AOSTA	60
LOMBARDIA	2.891	VENETO	1.394
MARCHE	626		
MOLISE	173		
<b>TOTALE REGIONI</b>			<b>21.995</b>
<b>TOTALE SEDE CENTRALE</b>			<b>2.339</b>
<b>TOTALI</b>			<b>24.334</b>

Si riportano nella seguente tabella i titolari di posizione organizzativa alla data del 31.12.2021

Tab. n.9

POSIZIONI ORGANIZZATIVE AL 31.12.2021	
TIPOLOGIA DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA	NUMERO
FUNZIONE ELEVATA PROFESSIONALITÀ	63
RESP. PROG. ALTO CONTEN. TECN.	30
RESPONSABILE TEAM	675
CAPO PROGETTO INFORMATICO	257
RESPONSABILE SVILUPPO PROFESSIONALE	59
RESPONSABILE AG. COMPLESSA	32
RESP. AG. FLUSSI CONTRIBUTIVI	105
RESP. AG. PREST. SERV. INDIVID.	107
RESP. AG. TERRITORIALE	247
RESPONSABILE NUCLEO BASE SERVIZI STANDARD	124
RESP. U.O. VIGILANZA ISPETTIVA	58
RESP INCARICO SUPPORTO SPECIALISTICO OPERATIVO REG./METR.	15
RESP. UNITÀ ORGANIZZATIVA DI AGENZIA	939
RESP. UNITÀ OORGANIZZATIVA DI STAFF	285
COLLABORATORE GESTIONE OPERATIVA	69
RESP. G.A.I.E.	23
CONTROLLER	48
CONTROLLER REGIONALI	20
RESP. RELAZ. ISTITUZ. E SEGRET.	35
RESPONSABILI URP	127
OTTIMIZZ. AG. AREE METROPOL.	18
COORDINATORE LICEO DI SAN SEPOLCRO	1
RESPONSABILI STRUTTURE SOCIALI	6
<b>TOTALE</b>	<b>3.343</b>

Nel periodo 01.01.2021-31.12.2021, sono state immesse nei ruoli dell'Istituto le figure indicate nella tabella sottostante.

Tab. n.10

MOTIVO ASSUNZIONE	DESC-PROGB	QUALIFICA	REGIONE	TOT
ART.19, COMMA 6, D.LGS 165/2001	DIRIGENTE	II FASCIA	DIREZIONE GENERALE	7
ART.19, COMMA 6, D.LGS 165/2001	DIRIGENTE	II FASCIA	VENETO	1
ART.19, COMMA 6, D.LGS 165/2001	DIRIGENTE	II FASCIA	CALABRIA	1
ART.19, COMMA 5, D.LGS 165/2001	DIRIGENTE	II FASCIA	ABRUZZO	1
VINCITORE CONCORSO	CONSULENTE PROTEZIONE SOCIALE	C1	BOLZANO	1
NOMINA DOCENTI A TEMPO DETERMINATO	INSEGNANTI		LICEO SAN SEPOLCRO (AR) TOSCANA	6
ASSUNZIONE PORTIERI STABILI DISMESSI	EX PORTIERI	A1	SARDEGNA	1
ASSUNZIONE PORTIERI STABILI DISMESSI	EX PORTIERI	A1	AREA METROPOLITANA DI ROMA	2
ASSUNZIONE PORTIERI STABILI DISMESSI	EX PORTIERI	A1	DIREZIONE GENERALE	2

Nel 2021 l'Istituto ha indetto:

- con delibera n. 1 del 8 gennaio 2021 del Presidente del Comitato Provinciale dell'INPS di Bolzano, concorso pubblico, per titoli ed esami, a 1 posto di consulente della protezione sociale per il ruolo locale dell'Inps di Bolzano, Area C, posizione economica C1;
- con delibera n. 12 del 16 luglio 2021 del Presidente del Comitato Provinciale dell'INPS di Bolzano, concorso pubblico, per titoli ed esami, a 1 posto di consulente della protezione sociale per il ruolo locale dell'Inps di Bolzano, Area C, posizione economica C1;
- con delibera n. 15 del 28 ottobre 2021 del Presidente del Comitato Provinciale dell'INPS di Bolzano, Concorso pubblico, per esami, a 28 posti per il ruolo locale dell'Inps di Bolzano, Area B, posizione economica B1, profilo amministrativo;
- un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 189 posti di professionista medico di prima fascia funzionale nei ruoli del personale dell'INPS, indetto con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 116 del 30 luglio 2021 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - 4<sup>a</sup> Serie speciale «Concorsi ed esami» - n. 78 del 1° ottobre 2021.

### **7.1.2.1 Esiti della mappatura dei processi/attività e delle attività di "valutazione" dei relativi rischi "corruzione": il "Registro degli eventi rischiosi".**

Nel "Registro degli eventi rischiosi", che costituisce l'allegato n.1 del presente PTPCT, sono riportati gli esiti della mappatura dei processi/attività svolti dall'Istituto e delle procedure di "identificazione", "analisi" e "ponderazione" dei rischi "corruzione" agli stessi afferenti.

In particolare, per ciascun processo/attività mappato sono indicati i seguenti dati:

- la Direzione centrale/Coordinamento generale/ Ufficio centrale competente;
- l'area tematica di riferimento;
- l'identificazione del relativo rischio;
- l'indicazione del livello di ciascun rischio;
- l'indicazione della tempistica di individuazione delle misure correttive.

Le aree tematiche, i processi/attività ed i rischi sono connotati da specifica numerazione.

Premesso quanto sopra, si evidenzia che nel 2021, sono stati individuati n. **7** nuovi rischi, di cui n. **2** riferiti ad un processo/attività svolti a livello centrale e n. **5** a livello territoriale. Sono stati, altresì, rivalutati con la nuova metodologia qualitativa di valutazione del rischio n. **27** rischi "alti" sia centrali che territoriali. Con la conseguente determinazione del rischio residuo relativo a: **16** rischi centrali "medi"; **3** rischi centrali "bassi"; **5** rischi territoriali "medi" e **3** rischi territoriali "bassi".

Alla data di redazione del presente Piano risultano complessivamente mappati n. **526** processi/attività, svolti dall'Istituto, ritenuti esposti al rischio "corruzione" di cui:

- n. **273** svolti livello centrale;
- n. **253** svolti a livello territoriale.

### **7.2. Valutazione del Rischio - Adozione nuova Metodologia Qualitativa.**

L'allegato 1 del PNA 2019 prevede che l'allegato 5 del PNA 2013 non sia più considerato come un riferimento metodologico a cui le Amministrazioni debbano fare riferimento e indica come termine ultimo per l'impiego dello stesso "non oltre l'adozione del PTPC 2021-2023". L'ANAC inoltre suggerisce alle Amministrazioni di adottare una metodologia di tipo qualitativo con la quale l'esposizione al rischio corruzione è basata su stimate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni,

ancorché supportate da dati, non prevedono la loro rappresentazione finale in termini numerici.

Nel 2021 l'RPCT ha elaborato una nuova metodologia di tipo qualitativo, da applicare sia ai nuovi rischi individuati nell'anno di riferimento, che ai rischi già inseriti nel "Registro degli eventi rischiosi". In fase di prima applicazione, sono stati rivalutati tutti i rischi di livello "molto alto" e "alto" sia centrali che territoriali.

In conformità alle indicazioni contenute nel citato allegato 1 del PNA 2019 la stima del rischio è stata elaborata con il coinvolgimento e la consultazione dei dirigenti e funzionari competenti per materia, al fine di fornire le motivazioni a supporto delle valutazioni espresse sui rischi di rispettiva competenza.

Per realizzare la rivalutazione dei rischi sono state effettuate **15** riunioni tramite piattaforma Teams con dirigenti e funzionari delle seguenti Strutture centrali: Antifrode, Coordinamento Generale Medico Legale, Coordinamento Generale Tecnico Edilizio, Entrate, Inclusione-Sociale e Invalidità Civile, Pensioni, Risorse Strumentali e Centrale Unica Acquisti, Risorse Umane, Segreteria Tecnica del Direttore Generale e Ufficio Responsabile Della Protezione Dei Dati. Per le suddette riunioni sono stati predisposti appositi verbali controfirmati dai partecipanti.

Al termine della predetta attività sono stati rivalutati n. **26** rischi "alti" e n **1** rischio "molto alto" per ciascuno di essi è stato determinato il corrispondente rischio residuo.

Inoltre, sono stati individuati, valutati e trattati n. **7** nuovi rischi di cui: **2** rischi "medi" centrali, **1** rischio "medio" territoriale e **4** rischi "bassi" territoriali.

Per ulteriori approfondimenti afferenti alla metodologia di tipo qualitativo adottata dall'Istituto si rinvia all'allegato n. 3.

### **7.3. Trattamento dei rischi.**

Nel 2014 è stata avviata la procedura di "trattamento" dei rischi "corruzione", finalizzata alla "identificazione" e "programmazione" delle misure "specifiche" riferite ai singoli rischi riportati nel citato "Registro degli eventi rischiosi", con prioritario riferimento ai rischi di livello "alto", centrali e territoriali, per i quali l'individuazione delle misure di prevenzione era prevista nel breve termine poi proseguita, nel 2016 e 2017, con riferimento ai rischi di livello "medio", centrali e territoriali, per i quali l'individuazione delle misure di prevenzione era prevista nel medio termine. Nel 2018 la medesima procedura è stata attivata per i rischi di livello "medio", centrali e territoriali, per i quali

l'individuazione delle misure di prevenzione era prevista nel lungo termine. Nel 2019 la predetta procedura è stata attivata per 50% dei rischi di livello "basso" sia centrali che territoriali e portata a compimento per i rischi medi centrali e territoriali.

Nel 2021, sono state individuate e programmate misure "specifiche" per n. **20** rischi "bassi" centrali e n. **15** rischi "bassi" territoriali, con conseguente compilazione delle relative schede.

Alla data di elaborazione del presente Piano, il "trattamento" risulta complessivamente realizzato con riferimento a: n. **188** rischi centrali "medi", n. **85** rischi centrali "bassi", n. **1** rischio territoriale "alto", n. **175** rischi "medi" territoriali e n. **77** rischi territoriali "bassi", per totale di **526** rischi.

Pertanto, risultano individuate, in termini percentuali, le misure "ulteriori specifiche" per l'unico rischio di livello "molto alto" centrale e territoriale, per il **100%** dei rischi "alti" centrali, per il **100%** dei rischi "alti" territoriali, per il **100%** dei rischi "medi" centrali, per il **100%** dei rischi "medi" territoriali, per il **100%** dei rischi "bassi" centrali, e per il **100%** dei rischi "bassi" territoriali.

Per ciascun rischio, le misure individuate, sia obbligatorie che "specifiche", sono riportate nella relativa scheda. Tutte le schede compilate costituiscono l'allegato n. 2 del presente PTPCT.

Le misure "specifiche" complessivamente individuate per i predetti **526** rischi sono pari a n. **903**. Le stesse sono state ricondotte alle tipologie indicate dal PNA 2019, così come indicato nella tabella sotto riportata.

Tab. n.11

Rischi	Misure di controllo	Misure di trasparenza	Misure di regolamentazione	Misure di formazione	Misure di rotazione	Misure di disciplina del conflitto di interessi	Totale misure "specifiche"
Centrali	106	17	335	6	4	1	469
Territoriali	96	2	326	7	3	0	434

#### 7.4. Monitoraggio e riesame

Fermo restando l'annuale espletamento del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione di carattere generale, per il quale si rinvia al paragrafo 6.2., il RPCT monitora costantemente lo stato di attuazione delle misure "specifiche", in relazione alle tempistiche di realizzazione delle stesse, indicate dalle Direzioni centrali e dai Coordinamenti generali

competenti per i rischi di riferimento e riportate nelle relative schede (cfr. allegato 2). Il monitoraggio sull'attuazione delle misure "specifiche" viene espletato attraverso il coinvolgimento delle Direzioni e dei Coordinamenti cui compete l'attuazione medesima, sono tenuti a riferire anche in ordine alle motivazioni dell'eventuale mancata attuazione delle misure e delle conseguenti iniziative assunte per la individuazione e realizzazione di misure sostitutive.

Nel 2021 è stato verificato lo stato di attuazione delle misure "specifiche" di trattamento riferite a n. **83** rischi così ripartiti: n. **2** rischi alti centrali, n. **18** rischi "medi" centrali, n. **11** rischi "bassi" centrali, n. **38** rischi "medi" territoriali, n. **14** rischi "bassi" territoriali.

Per quanto concerne la fase del riesame della funzionalità complessiva del sistema, si rappresenta che dal 2018 al 2020, su input del RPCT, è stata effettuata, a cura delle Direzioni centrali e dei Coordinamenti generali, un'attività di ricognizione della mappatura dei rischi "corruzione" individuati e riportati nel Registro degli eventi rischiosi, al fine di apportare eventuali integrazioni e/o modifiche che, a distanza di tempo dall'avvio della procedura, potessero risultare necessarie anche per garantire l'allineamento del sistema con l'evoluzione funzionale e organizzativa dell'Istituto.

Parallelamente, nello stesso arco di tempo è stata avviata dal RPCT e svolta a cura dei medesimi soggetti, un'attività di revisione delle misure "specifiche" - e delle relative tempistiche - finalizzata a verificare che le misure nelle stesse indicate risultassero ancora sufficienti, idonee ed efficaci a contrastare i rischi di riferimento.

Inoltre, nel 2021 nell'ambito dell'attività espletata con le Strutture centrali coinvolte nella rivalutazione - con la metodologia qualitativa - dei rischi "alti" sia centrali che territoriali, è stata oggetto di riesame sia la mappatura dei rischi che la verifica delle misure *specifiche* determinate.

Alla data di elaborazione del presente Piano, i risultati delle attività sopra descritte sono i seguenti:

- sono stati individuati e valutati n. **7** rischi nuovi, sia centrali che territoriali e per ciascun rischio sono state determinate le rispettive misure ulteriori specifiche. In particolare, a seguito del costante riesame della mappatura dei processi/attività in base all'organizzazione dell'Istituto, il Registro degli eventi rischiosi è stata implementato con un processo/attività relativo all'Ufficio centrale estratto conto dipendenti pubblici;
- sono stati oggetto di monitoraggio per l'attuazione delle misure "specifiche" n. **83** rischi, sia centrali che territoriali, per alcuni rischi di

essi, tra l'altro, è stata aggiornata la descrizione dell'area tematica di riferimento;

- sono state individuate per n. **35** rischi bassi, sia centrali che territoriali, le misure "specifiche";
- sono stati rivalutati con la nuova metodologia qualitativa n. **27** rischi sia centrali che territoriali, per alcuni rischi di essi, tra l'altro, sono state aggiornate la descrizione dell'area tematica di riferimento, la definizione del rischio e le misure specifiche.

Nel 2021 le Direzioni Centrali di prodotto sono state invitate, ciascuna per gli ambiti di propria competenza, ad effettuare un controllo della mappatura dei rischi "corruzione" ed a procedere all'implementazione della stessa con i processi/attività, ritenuti esposti al rischio, riguardanti le tipologie di prestazione di recente introduzione normativa, rispetto alle quali l'Istituto abbia competenze di gestione e/o erogazione. In tale occasione la Direzione Centrale Ammortizzatori Sociali ha individuato il rischio afferente al prodotto "assegno temporaneo" istituito con DL 79/2021, convertito con modificazioni dalla L. 112/2021.

#### **7.5. Registrazione PTPCT 2021-2023 nella piattaforma ANAC di acquisizione dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.**

Nel 2021 in analogia a quanto effettuato negli anni precedenti, sono stati inseriti nella piattaforma ANAC di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT, i dati e le informazioni dalla stessa richiesti relativi al PTPCT 2021-2023 dell'INPS.

Tale inserimento ha comportato il preliminare svolgimento di una serie di attività realizzate in conformità alle indicazioni dell'ANAC per le quali si rinvia all'allegato n. 3, cap. 2.

Nella tabella sotto riportata, si evidenziano gli esiti della predetta attività distinti sia per aree di rischio che per misure di generali e specifiche.

Aree	Processi attività centrali	Processi attività territoriali	Totale processi attività		Nr Misure	Misure					Disciplina Del Conflitto Di Interessi
						Controllo	Trasparenza	Regolamentazione	Formazione	Rotazione	
Acquisizione e gestione del personale	69	30	99	C	63	18	0	44	0	1	0
				T	30	4	1	24	0	1	0
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato	60	97	157	C	89	23	1	63	0	2	0
				T	171	43	0	122	2	4	0
Contratti pubblici	27	27	54	C	43	7	0	33	1	2	0
				T	45	4	0	41	0	0	0
Incarichi e nomine	8		8	C	23	5	3	14	0	0	1
Gestione entrate, delle spese e del patrimonio	26	50	76	C	29	11	0	14	4	0	0
				T	50	16	0	34	0	0	0
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	12	7	19	C	18	2	1	15	0	0	0
				T	23	3	0	16	4	0	0
Affari legali e contenzioso	42	38	80	C	119	6	0	113	0	0	0
				T	68	7	0	56	1	4	0
Performance, organizzazione e sistemi informativi	10	11	21	C	16	3	0	12	1	0	0
				T	11	1	0	10	0	0	0
Supporto agli organi	15		15	C	40	15	1	23	0	1	0
Studi, ricerche e rilevazioni statistiche attuariali	6		6	C	11	3	2	6	0	0	0
<b>Totali</b>	<b>275</b>	<b>260</b>	<b>535</b>		<b>849</b>	<b>171</b>	<b>9</b>	<b>640</b>	<b>13</b>	<b>15</b>	<b>1</b>

Tab. n. 12

## 7.6. Prosecuzione della attuazione del sistema di gestione del rischio.

In ottemperanza a quanto indicato nel PNA 2019<sup>8</sup>, si proseguirà ad applicare la metodologia di valutazione di tipo qualitativo sia ai nuovi rischi individuati nel 2022 che ai rischi già presenti nel "Registro degli eventi rischiosi" connotati da un livello di rischiosità "medio". Data l'eccessiva numerosità di quest'ultimi rischi si procederà in modo graduale.

In sintesi, l'attuazione del "sistema di gestione del rischio" proseguirà secondo le attività sintetizzate nella seguente tabella.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Rivalutazione dei rischi "medi" con metodologia di valutazione del rischio di tipo qualitativo.	Entro il 2022.	RPCT; Referenti.	Aggiornamento del Registro degli eventi rischiosi e delle schede delle misure
Prosecuzione delle attività di riesame /aggiornamento della mappatura dei rischi e delle relative misure.	Entro il 2022.	RPCT; Referenti.	Aggiornamento del Registro degli eventi rischiosi e delle schede delle misure.
Prosecuzione del monitoraggio della attuazione delle misure "specifiche" individuate.	Entro il 2022. (cadenza annuale)	RPCT; Referenti.	Aggiornamento delle schede.
Inserimento nella piattaforma ANAC	Entro il 2022.	RPCT; Referenti.	Esito registrazione.

<sup>8</sup>PNA 2019 delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi".

## **8. ANALISI DEL RAPPORTO TRA PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E SISTEMA DI "GESTIONE DEL RISCHIO"**

Nell'allegato 3 è stata rappresentata la metodologia seguita dall'INPS per la realizzazione del sistema di "gestione del rischio", nell'ambito del quale, come già detto, sono stati predisposti il "registro degli eventi rischiosi" e, per ciascun rischio trattato, la relativa scheda contenente l'indicazione delle misure di mitigazione "obbligatorie" e "specifiche".

Al fine di verificare eventuali esigenze di implementazione del citato registro, nonché l'efficacia delle misure "specifiche" individuate ed adottate dalle Direzioni e dai Coordinamenti competenti per materia, nel 2021 l'RPCT ha proseguito l'attività di raffronto – avviata nel 2016 – tra le risultanze del sistema di "gestione del rischio" e i dati concernenti le violazioni "per fatti interni riconducibili ad ipotesi di corruzione" (cfr. par. 5.12), concretamente accertate a carico di dipendenti dell'Istituto in sede di procedimento disciplinare, ed eventualmente anche penale e della responsabilità amministrativa.

In particolare, detta attività è finalizzata ad individuare i "rischi" a monte delle violazioni oggetto dei procedimenti, ed a verificare la presenza o meno degli stessi all'interno della mappatura già realizzata nell'ambito del predetto "sistema", per poi procedere:

- a) in caso di presenza del rischio nella mappatura, alla verifica:**
- dello stato di individuazione o attuazione delle misure "specifiche" adottate;
  - dell'eventuale necessità di revisione/integrazione delle misure stesse;
- b) in caso di non presenza del rischio:**
- alla immediata individuazione del rischio (rischio individuato "d'ufficio" dal RPCT);
  - alla valutazione e ponderazione del rischio;
  - all'individuazione delle misure di contenimento dello stesso, comprese quelle "specifiche" indicate dalle Direzioni Centrali o dai Coordinamenti generali competenti per materia.

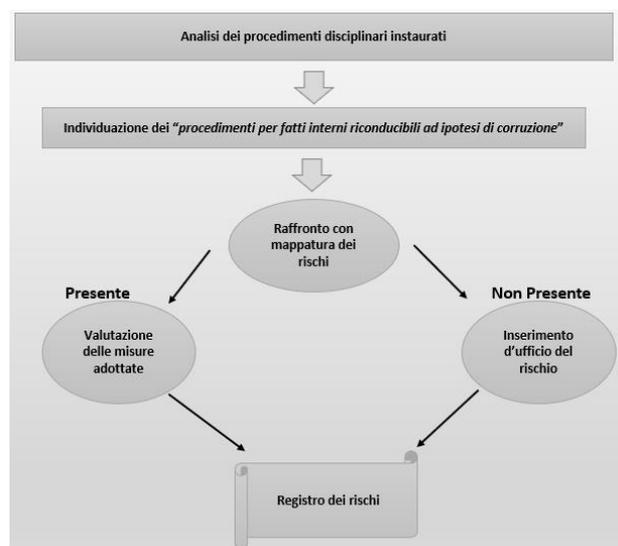


Fig. n.9

Tale iniziativa è finalizzata ad integrare la mappatura dei rischi e a testare l'efficacia delle misure individuate nell'ambito della gestione del rischio, onde consentire un tempestivo intervento ove le stesse si rilevassero non idonee e/o insufficienti.

Sulla base di tali presupposti, nel I e II quadrimestre del 2021, detta attività di raffronto è stata svolta con riferimento alle violazioni oggetto di n. **10** procedimenti disciplinari - in parte pendenti ed in parte conclusi - ed ha portato all'individuazione, da parte dell'RPCT, di **2** nuovi rischi.

I nuovi rischi, alla data di predisposizione del presente PTPCT, devono essere sottoposti alla fase di valutazione e di trattamento da parte della competente Direzione centrale e, successivamente, numerati e inseriti nel "Registro degli eventi rischiosi" (cfr. tab. 13).

Tab. n. 13

DC di Riferimento	Area Tematica
Pensioni	Gestione domanda di assegno ordinario di invalidità

L'attività proseguirà anche nell'anno 2022.

La tabella che segue sintetizza le attività programmate.

Attività	Tempistica	Strutture coinvolte	Indicatori
Prosecuzione attività di analisi del rapporto tra procedimenti disciplinari e sistema di "Gestione del rischio".	Entro il 2022 (cadenza annuale)	RPCT; UPD; Referenti.	Eventuale aggiornamento mappatura e schede di rischio.

## 9. ANTICORRUZIONE, TRASPARENZA E CICLO DELLA PERFORMANCE

In data 16.02.2021, il RPCT ha trasmesso alla Direzione centrale Pianificazione e Controllo di Gestione l'elenco – di seguito riportato - degli obiettivi, descritti in termini di "attività", programmati nella proposta di PTPCT 2021- 2023, con indicazione, per ciascuno, della tempistica di attuazione ipotizzata, delle strutture coinvolte nella realizzazione e degli indicatori di attuazione. Ciò al fine di consentire il coordinamento del PTPCT con il ciclo della performance come previsto dal PNA 2019, nonché la misurazione e la valutazione della performance anche con riferimento "agli obiettivi connessi all'anticorruzione ed alla trasparenza", ai sensi dell'art.1, comma 8 bis della legge n. 190/2012.

Tab. n.14

1. Monitoraggi			
Attività	Tempistica	Soggetti coinvolti	Indicatori
Monitoraggio sull'attuazione delle misure anticorruzione generali.	Entro il 2021	RPCT; Referenti*.	Rapporto percentuale tra il numero delle strutture centrali e territoriali di livello generale che hanno attuato le misure e il numero totale delle strutture di livello generale dell'Istituto.
Attività	Tempistica	Soggetti coinvolti	Indicatori
Monitoraggio conflitti di interessi rilevati nel 2020.	Entro il 2021	RPCT, Referenti*.	Rapporto percentuale tra le strutture centrali e territoriali di livello generale che hanno ottemperato all'obbligo di cui all'art. 9 del Codice di comportamento INPS ed il numero totale delle strutture di livello generale dell'Istituto.
2. Formazione del personale			
Attività	Tempistica	Soggetti coinvolti	Indicatori
Prosecuzione corso di formazione specifico per il personale operante nelle aree addette alla adozione di "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari" con e senza "effetto economico diretto ed immediato per il destinatario".	Entro il 2021	RPCT; Direzione centrale Formazione e Sviluppo Risorse Umane.	Messaggio Hermes

3. Gestione del rischio			
Attività	Tempistica	Soggetti coinvolti	Indicatori
Adozione del sistema di valutazione di tipo qualitativo del rischio corruzione e conseguente valutazione dei nuovi rischi con tale metodologia.	Entro il 2021	RPCT; Referenti*.	Registro degli eventi rischiosi.
Attività	Tempistica	Soggetti coinvolti	Indicatori
Rivalutazione dei rischi <i>“molto alti”</i> e <i>“alti”</i> con metodologia di valutazione del rischio di tipo qualitativo.	Entro il 2021.	RPCT; Referenti.	Rapporto percentuale tra il numero dei rischi <i>“alti”</i> e <i>“molto alti”</i> rivalutati e il totale dei rischi <i>“alti”</i> e <i>“molto alti”</i> .
Attività	Tempistica	Soggetti coinvolti	Indicatori
Prosecuzione del monitoraggio dell’attuazione delle misure <i>“specifiche”</i> individuate.	Entro il 2021	RPCT; Referenti*.	Rapporto percentuale tra le misure <i>“specifiche”</i> attuate nel 2021 ed il totale delle misure la cui realizzazione è programmata per 2020 e primo semestre 2021.
Attività	Tempistica	Soggetti coinvolti	Indicatori
Prosecuzione della individuazione delle misure <i>“specifiche”</i> per i rischi bassi territoriali.	Entro il 2021.	RPCT; Referenti*.	Rapporto percentuale tra il numero delle misure <i>“specifiche”</i> individuate per i rischi bassi territoriali ed il numero totale di rischi bassi territoriali per i quali occorre individuare le misure <i>“specifiche”</i> .
Attività	Tempistica	Soggetti coinvolti	Indicatori
Inserimento PTPCT 2021-2023 nella piattaforma ANAC.	Entro il 2021.	RPCT.	Esito registrazione.
4. Trasparenza			
Attività	Tempistica	Soggetti coinvolti	Indicatori
Aggiornamento delle pubblicazioni su <i>“Amministrazione Trasparente”</i> .	Entro il 2021	RPCT; Referenti <sup>9*</sup> .	Rapporto percentuale tra il numero delle sottosezioni di <i>“Amministrazione Trasparente”</i> aggiornate nel corso dell’anno ed il numero totale delle sottosezioni di <i>“Amministrazione Trasparente”</i> .

\*Sono Referenti del RPCT:

- I Direttori Centrali, Regionali e delle Direzioni di Coordinamento metropolitano;
- Il Direttore Servizi al territorio;
- I Dirigenti responsabili degli Uffici di Supporto e degli Uffici Centrali;
- I Coordinatori Generali medico legale e dei rami professionali.

Contestualmente sono state date indicazioni alla citata Direzione Centrale per l'inserimento, in tutte le determinazioni di assegnazione degli obiettivi per l'anno 2021 ai titolari di strutture dirigenziali di I fascia, dell'obiettivo di collaborare con il RPCT e di fornire riscontro a tutte le richieste dallo stesso avanzate per la realizzazione delle attività previste nell'ambito del PTPCT 2021 - 2023 e per l'attuazione del sistema di *"gestione del rischio corruzione"*, nonché dell'obiettivo di garantire il tempestivo e regolare flusso di dati, documenti e informazioni, ai fini dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione e di quelli previsti in materia di accesso civico. Ciò anche in attuazione dell'art.14, comma 1 quater, del D.Lgs. n. 33/2013.

In particolare, alcune delle attività sopraindicate e programmate nel PTPCT 2021 - 2023, sono state previste nel *"Piano della performance 2021-2023"* - adottato con deliberazione n. 31 del 24 marzo 2021 del Consiglio di Amministrazione successivamente aggiornato con la deliberazione n. 113 del 29 settembre 2021 del Consiglio di Amministrazione - e nel nuovo *"Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP)"*. Gli obiettivi di seguito elencati assumono rilievo ai fini della realizzazione degli Obiettivi Istituzionali descritti nell'Allegato D - Prospettiva Sviluppo del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP):

- *"Adozione del sistema di valutazione di tipo qualitativo del rischio corruzione e conseguente valutazione dei nuovi rischi con tale metodologia";*
- *"Rivalutazione dei rischi "molto alti" e "alti" con metodologia del rischio di tipo qualitativo";*
- *"Prosecuzione dell'individuazione delle misure "specifiche" per i rischi "bassi" territoriali".*

Al riguardo, come esplicitato nel paragrafo 7.2., nel 2021 è stata adottata la nuova metodologia di valutazione del rischio corruzione di tipo qualitativo che ha consentito di rivalutare tutti i rischi connotati da un livello di rischiosità *"alto"* e *"molto alto"* per un totale di **27**, inoltre sono state individuate le misure specifiche per **35** rischi *"bassi"* sia centrali che territoriali, consentendo, pertanto di ottenere la completa individuazione delle misure specifiche per tutti i rischi presenti nel *"Registro degli eventi rischiosi"* (cfr. par. 7.3).

Per quanto concerne le attività programmate nel presente *Piano*, si rappresenta che le stesse sono state previste in conformità agli obblighi di legge ed alle disposizioni dell'ANAC, e tenendo, altresì, conto dell'obiettivo

strategico in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza<sup>10</sup> fissato per il triennio 2021 – 2023 nella *“Relazione programmatica 2022 2024”* approvata dal CIV con deliberazione n. 10 del 26 luglio 2021, di cui di seguito si riporta la testuale formulazione: *“garantire lo sviluppo della trasparenza e dell’anticorruzione nell’organizzazione dell’Istituto e nei processi di erogazioni delle prestazioni.”*

In relazione alla suddetta previsione elaborata dal CIV, si rappresenta che l’analisi dei processi operativi, strumentale ai fini della identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi *“corruzione”*, costituisce un’attività svolta in via continuativa, ai fini del costante aggiornamento della mappatura dei rischi. Quest’ultima, infatti, è necessariamente soggetta a periodici interventi di riesame ed integrazione, tesi a garantirne la conformità e completezza rispetto ai mutevoli assetti organizzativo - funzionali dell’Ente (cfr. par. 7.4.).

In altri termini, come già evidenziato nei precedenti PTPCT, fin dall’attivazione del *“sistema di gestione del rischio corruzione”*, l’analisi dei processi è stata svolta con riferimento a tutti i settori operativi dell’Istituto e, seppure attualmente configuri elevati livelli di dettaglio ed esaustività, è, comunque, costantemente implementata in funzione, principalmente, delle variazioni del contesto organizzativo dell’Istituto e delle modifiche normative che incidono sulle attività istituzionali.

Il presente PTPCT, pertanto, annovera la programmazione di attività che, anche in conformità alla previsione del CIV, mirano al *“completamento”* della mappatura dei rischi, concetto questo da intendersi, tuttavia, in termini relativi e non assoluti, in considerazione di quanto sopra precisato.

Le attività in argomento sono quelle programmate nel paragrafo 7.6, ed in particolare quelle riferite alla *“Prosecuzione delle attività di riesame/aggiornamento della mappatura dei rischi e delle relative misure”*.

Come esplicitato nel paragrafo 7.4., nel 2021 l’RPCT ha proseguito nell’iniziativa volta all’individuazione di nuovi processi/attività anche in relazione a tipologie di prestazione di recente introduzione normativa, rispetto alle quali l’Istituto abbia competenze di gestione e/o erogazione. In relazione alla quale la Direzione Centrale Inclusione Sociale e Invalidità Civile ha individuato due processi/attività con connessi rischi afferenti all’assegno temporaneo di cui al DL 79/2021, convertito con modificazioni dalla L. 112/2021. Tutto ciò al fine di garantire il costante aggiornamento della citata mappatura rispetto ai processi operativi a rischio *“corruzione”* svolti

---

<sup>10</sup> Legge 190 del 6 novembre 2012, art. 1 comma 8.

dall'Istituto, e tenendo, altresì, conto, proprio dell'obiettivo sopra citato, individuato dal CIV.

Risultano conformi al predetto obiettivo anche le previsioni formulate nel presente *Piano*, relative all'analisi dei processi operativi eventualmente non presenti nella mappatura, che risultino rilevanti sotto il profilo della prevenzione della corruzione, desumibili dagli esiti del monitoraggio dei procedimenti disciplinari che verrà proseguito nel 2021 (cfr. capitolo 8).

Si evidenzia, inoltre che le attività funzionali agli adempimenti del RPCT in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza sono svolte da una Funzione di elevata professionalità "*Coordinamento della Struttura di supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza*" dal Team "*Sistema di gestione del rischio corruzione e adempimenti anticorruzione. Normativa in tema di anticorruzione e trasparenza*" e dal Team "*Adempimenti di trasparenza. Gestione degli accessi civici semplici e dei riesami degli accessi civici generalizzati. Normativa di riferimento*". Tali posizioni sono incardinate nella "*Direzione centrale Audit e Monitoraggio Contenzioso*" ed operano sulla base delle disposizioni normative e delle indicazioni del RPCT.

Il RPCT garantisce, attraverso le posizioni di responsabilità sopra indicate, un'attività costante di studio ed aggiornamento della normativa in tema di anticorruzione e trasparenza, e di supporto nei confronti dei soggetti chiamati a collaborare alle singole iniziative in relazione al ruolo dagli stessi svolto nella complessa organizzazione dell'Istituto. Questi ultimi (referenti/dirigenti/dipendenti) vengono, in particolare, attivati per gli adempimenti di rispettiva competenza attraverso note informative di estremo dettaglio, che esplicitano i riferimenti normativi da cui promanano gli adempimenti medesimi, le modalità e la tempistica del loro espletamento. Ove necessario, ed in particolare con riferimento all'attuazione del sistema di Gestione del rischio e degli obblighi di trasparenza, i Team forniscono loro anche tabelle o schemi di report per la raccolta dei dati necessari.

Il RPCT, per il tramite delle sopracitate posizioni, riscontra anche le richieste di notizie o chiarimenti avanzate dalle strutture dell'Istituto, nonché dall'OIV e dagli Organi e, ove necessario, si rapporta con l'ANAC.

Pertanto, viene così realizzato l'"obiettivo atteso" dalla citata Relazione Programmatica che è quello di: "*garantire al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza una autonomia anche operativa attraverso la creazione di un ufficio di supporto autonomo secondo le indicazioni espresse dall'ANAC anche nel PNA 2019*".

Si evidenzia, a conclusione, che con la deliberazione n. 138 del 6.10.2020 il CdA ha individuato *"Linee guida gestionali dell'Inps per l'anno 2021"*, nell'ambito delle quali è stata prevista la seguente *"Missione servizi istituzionali e generali delle Pubbliche Amministrazioni" – programma "Piani Pluriennali" – Obiettivo 2021: costruire il primo Piano Integrato di Attività e Organizzazione per il 2022, che includa in un quadro organico tutti i piani annuali previsti e gli aggiornamenti dei piani pluriennali, da portare all'approvazione del CdA entro il primo trimestre dell'anno.*

La predisposizione del presente Piano entro i termini di legge previsti rappresenta la piena realizzazione dell'obiettivo sopraindicato.

Nel 2022 verranno forniti, a cura del RPCT, alla Direzione Centrale Pianificazione e Controllo di Gestione gli obiettivi connessi alle attività programmate in materia di anticorruzione e trasparenza.

## 10. TRASPARENZA

Il principio di trasparenza prevede l'attribuzione ai cittadini del potere di esercitare un controllo democratico sullo svolgimento dell'attività amministrativa, sulla sua correttezza e imparzialità, e sulla conformità della stessa agli interessi sociali e ai precetti costituzionali.

Il D.Lgs. n. 33/2013, adottato nell'esercizio della delega conferita dalla L. n. 190/2012, rafforza la qualificazione della trasparenza già intesa con il D.Lgs. n. 150/2009 come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Emerge, dunque, con chiarezza, che la trasparenza non è da considerare come fine, ma come strumento a garanzia di un'Amministrazione che opera in maniera eticamente corretta e che persegue obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, valorizzando l'*accountability* nei confronti dei cittadini.

Il principio di trasparenza trova attuazione attraverso l'adempimento degli obblighi di pubblicazione nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito istituzionale ed il riscontro alle richieste di "*accesso civico*" semplice, generalizzato e di "*riesame*" ai sensi dell'art. 5, co. 7, del D.Lgs. n. 33/2013.

Il principio di trasparenza prevede l'attribuzione ai cittadini del potere di esercitare un controllo democratico sullo svolgimento dell'attività amministrativa, sulla sua correttezza e imparzialità, e sulla conformità della stessa agli interessi sociali e ai precetti costituzionali.

Il D.Lgs. n. 33/2013, adottato nell'esercizio della delega conferita dalla L. n. 190/2012, rafforza la qualificazione della trasparenza già intesa con il D. Lgs. n. 150/2009 come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Emerge, dunque, con chiarezza, che la trasparenza non è da considerare come fine, ma come strumento a garanzia di un'Amministrazione che opera in maniera eticamente corretta e che persegue obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, valorizzando l'*accountability* nei confronti dei cittadini.

### 10.1. L'Istituto e la Trasparenza nel 2021.

Nel 2021 l'Istituto ha proceduto al consueto, puntuale aggiornamento delle pagine (sottosezioni di primo e secondo livello) della sezione "*Amministrazione*

*trasparente*” –strutturata in conformità alla citata delibera ANAC n. 1310/2016 – mediante i dati, le informazioni e i documenti acquisiti presso le strutture centrali e territoriali dell’Istituto detentrici degli stessi.

Ai fini dell’acquisizione, il RPCT ha, come sempre, fornito ai dirigenti responsabili delle strutture di livello generale, sia centrali che regionali, dettagliate indicazioni esplicative della normativa di riferimento, della tipologia dei dati, documenti e informazioni richiesti, della tempistica e delle modalità di invio. Ove necessario, sono state anche pubblicate schede, tabelle e *link* di collegamento ad altre sezioni del sito *web*, al fine di evitare duplicazioni di pubblicazione come previsto dall’art. 9 del citato D.Lgs. n. 33/2013.

In sintesi, alla data di predisposizione del presente Piano, le sottosezioni interessate da almeno un’iniziativa di aggiornamento risultano pari al 94% di quelle soggette ad implementazione da parte dell’Istituto. Alcune sottosezioni richiedono, infatti, dei contenuti rispetto ai quali l’Istituto medesimo non ha competenza (es. *“opere pubbliche”*).

Il restante 6% delle sottosezioni non ha subito modifiche stante l’assenza di esigenze di aggiornamento (es. pagine con contenuti informativi di carattere generale).

Come negli anni precedenti, l’attività di pubblicazione ha comportato l’acquisizione e la gestione di una rilevante mole di dati. Per quanto riguarda, ad esempio, i provvedimenti dirigenziali, nel 2021 sono stati pubblicati, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs.n.33/2013, n. **88** documenti.

Con riferimento alle pubblicazioni dei dati relativi ai consulenti e collaboratori, effettuate in ottemperanza agli artt. 15 del D.Lgs. n. 33/2013 e 53 del D.Lgs. n. 165/2001, nei primi mesi dell’anno, si è provveduto a controllare e pubblicare n. **2.415** documenti relativi agli incarichi conferiti nel secondo semestre del 2020.

Per gli incarichi conferiti a partire dal 2021, invece, gli obblighi di pubblicazione vengono adempiuti con accesso alla banca dati «*Anagrafe delle Prestazioni*» del sistema Perla PA, attraverso il collegamento, presente sulla pagina dedicata della sezione «*Amministrazione trasparente*», in base al disposto degli artt. 53, co. 14, del D.Lgs. 165/2001 e 9 bis, co. 2, del D.Lgs. n. 33/2013, come indicato nel messaggio *Hermes* n. 1226 del 23 marzo 2021.

Nel corso del 2021 sono stati, tra l’altro, pubblicati, tutti i provvedimenti del Presidente, del CdA, del CIV e del Direttore Generale. La pubblicazione di tali provvedimenti è stata prevista, in un’ottica di massima trasparenza delle attività dell’Istituto, dall’art. 43 del Regolamento di Organizzazione

dell'Istituto adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 4 del 6 maggio 2020, successivamente modificato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 108 del 21 dicembre 2020.

Inoltre, nel 2021 è stato effettuato l'aggiornamento delle pubblicazioni ex-art. 14, co. 1, del D.Lgs. 33/2013, riferite ai componenti del CdA, ai componenti del CIV ed al Presidente. In virtù di quanto previsto dal comma 1 *bis* del citato art. 14, le pubblicazioni relative al Vicepresidente sono state omesse stante il carattere gratuito dell'incarico. Ulteriormente, per quanto concerne la pubblicazione dei dati afferenti alla dirigenza dell'Istituto sono tutte realizzate attraverso l'utilizzo di procedure informatizzate.

Per quanto riguarda l'obbligo di pubblicazione delle dichiarazioni reddituali e patrimoniali dei titolari di incarichi dirigenziali, si rappresenta che alla data di redazione del presente Piano non risulta ancora emanato il Regolamento<sup>11</sup> interministeriale, ex art. 17, co. 2, legge 400/88, che individuerà i dati che le pubbliche amministrazioni devono pubblicare ai sensi del citato comma 1 dell'articolo 14 del D.Lgs. n. 33/2013.

Nel 2021 sono state, pertanto, pubblicate dall'Istituto le dichiarazioni reddituali e patrimoniali di cui al citato art. 14, comma 1, lett. f), riferite al Direttore Generale ed ai titolari di incarichi dirigenziali di livello generale, presentate-nello stesso anno.

Al fine di evitare la pubblicazione dei dati personali eccedenti e non pertinenti, il RPCT ha condiviso con il Responsabile Protezione Dati (RPD) gli oscuramenti operati sulle dichiarazioni reddituale.

Anche nel 2021, le pubblicazioni facoltative dell'Istituto hanno riguardato gli elogi formulati dall'utenza ai dipendenti e le "*buone prassi*" messe in atto dagli uffici dell'Istituto (cfr. par. 5.17).

Ogni dato o documento destinato alla pubblicazione è stato preventivamente controllato e, ove necessario, oscurato dei dati non ostensibili, ai sensi della normativa in materia di protezione dei dati personali, e, infine, adattato agli standard formali di pubblicazione.

Sono state, inoltre, periodicamente esaminate le sezioni "*Amministrazione trasparente*" di altre amministrazioni (INAIL, Ministero del lavoro e delle

---

<sup>11</sup>Art. 1, comma 7, del D.L. n. 162 del 30.12.2019 (c.d. decreto "*Milleproroghe*"), convertito dalla legge 20.2.2020 n. 8

D.L. n. 183 del 31.12.2020 (c.d. "*Milleproroghe 2021*") convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 2021, n. 21

politiche sociali, MEF, ecc.), per un confronto delle scelte e soluzioni intraprese ai fini della migliore attuazione degli adempimenti in materia di trasparenza.

Attraverso le attività fin qui sintetizzate, l'Istituto ha assicurato pubblicazioni conformi - sia per tipologia che per modalità di rappresentazione - alle specifiche norme di riferimento ed alle indicazioni esplicative fornite dall'ANAC, il cui sito viene consultato periodicamente al fine di rilevare i comunicati e le direttive emanati in materia di trasparenza.

Si precisa, infine che, a fronte dei contenuti della Delibera dell'ANAC n. 468/2021 l'Istituto ha rilevato e rappresentato alla citata Autorità con due distinte PEC che i provvedimenti amministrativi attraverso i quali l'INPS concede prestazioni di natura "assistenziale", ovvero agevolazioni e sgravi contributivi, trattandosi di provvedimenti adottati nell'esercizio delle funzioni istituzionali, sono regolamentati, per quanto concerne gli obblighi di pubblicazione, dagli articoli di cui al capo IV "obblighi di pubblicazione concernenti le prestazioni offerte e i servizi erogati" del D.Lgs. n. 33/2013.

Nelle more delle eventuali indicazioni dell'ANAC, non è stata apportata alcuna modifica nell'operatività sino ad oggi seguita per quanto riguarda gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013.

Per ulteriori approfondimenti afferenti agli obblighi di pubblicazione espletati dall'Istituto si rinvia ai precedenti PTPCT.

## **10.2. Attività di vigilanza dell'ANAC e attestazione dell'OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.**

L'attività dell'Istituto relativa all'adempimento degli obblighi di pubblicazione è sottoposta al costante controllo dell'ANAC che ha il compito di controllare *"l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, esercitando poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle amministrazioni pubbliche e ordinando di procedere, entro un termine non superiore a trenta giorni, alla pubblicazione di dati, documenti e informazioni ai sensi del presente decreto, all'adozione di atti o provvedimenti richiesti dalla normativa vigente, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza (art. 45, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013).*

Con deliberazione n. 294 del 13 aprile 2021 l'Autorità ha individuato le specifiche tipologie di dati, di seguito elencate, rispetto alle quali l'OIV è stato chiamato a verificare, ai sensi dell'art. 14, comma 4 lett. g) del D. Lgs. n. 150/2009, lo stato di pubblicazione al 31 maggio 2021.

- 1) Performance (art. 20)
- 2) Bilanci (art. 29)
- 3) Beni immobili e gestione patrimonio (art. 30)
- 4) Controlli e rilievi sull'amministrazione (art. 31)
- 5) Bandi di gara e contratti (art. 37)
- 6) Interventi straordinari e di emergenza (art. 42)

All'esito della verifica, l'OIV ha riconosciuto il puntuale assolvimento, anche dal punto di vista qualitativo, degli obblighi di pubblicazione *de quibus*, come può rilevarsi dalla apposita attestazione pubblicata nella sezione dedicata di "*Amministrazione trasparente*" del sito istituzionale.

### **10.3. Monitoraggi sezione "Amministrazione Trasparente"**

Analogamente a quanto effettuato negli anni precedenti, su richiesta del RPCT, nel 2021, la Direzione centrale Tecnologia, informatica e innovazione ha eseguito il monitoraggio degli accessi degli utenti sul sito istituzionale, con specifica di quelli sulla sezione "*Amministrazione trasparente*", estrapolando trimestralmente i dati relativi al numero di visite della sezione e alla tipologia delle pagine visualizzate.

I dati forniti hanno, tra l'altro, consentito di identificare l'andamento delle visite le "*Top 10*" pagine di "*Amministrazione trasparente*" più consultate.

Si riportano di seguito gli esiti del monitoraggio degli accessi registrati nel periodo 1.1.2021 - 31.12.2021.

Fig. n. 10

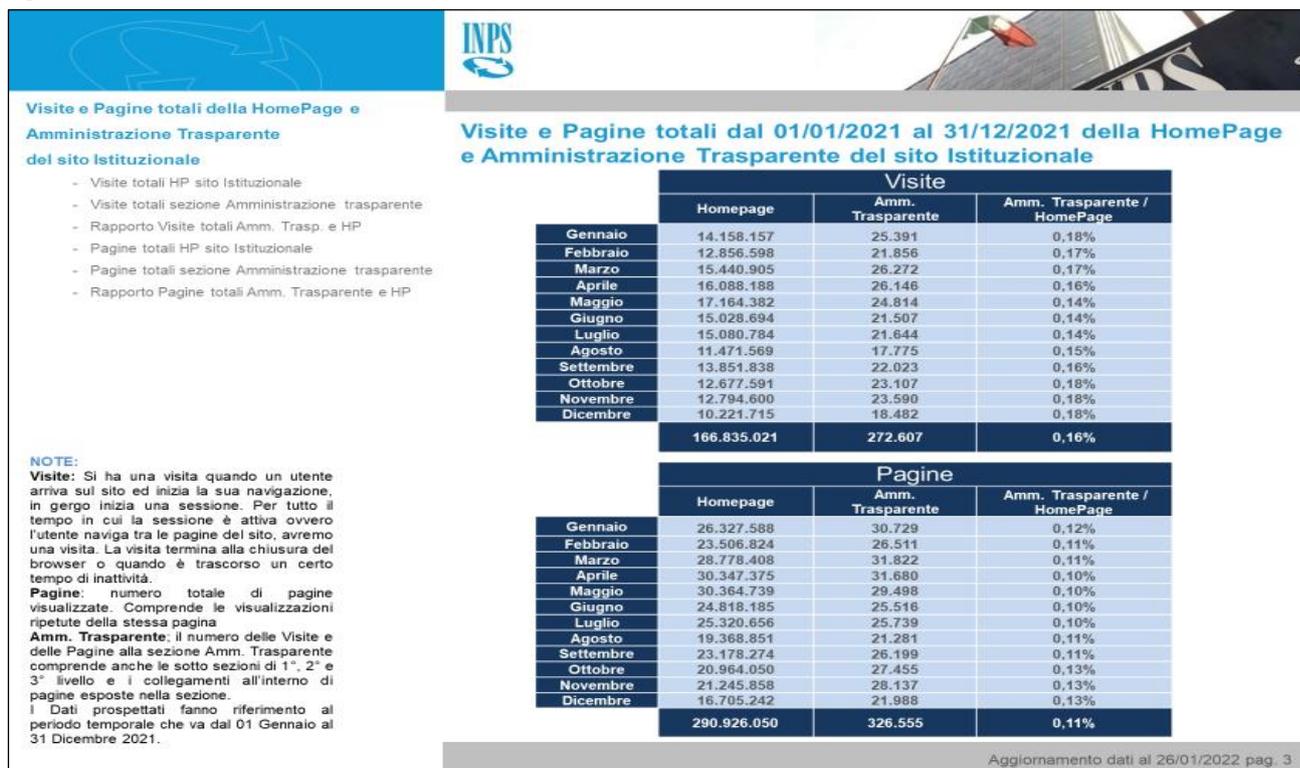


Fig. n. 11

**Visite e Pagine totali della HomePage e Amministrazione Trasparente del sito Istituzionale**

- Visite totali HP sito Istituzionale
- Visite totali sezione Amministrazione trasparente
- Rapporto Visite totali Amm. Trasp. e HP
- Pagine totali HP sito Istituzionale
- Pagine totali sezione Amministrazione trasparente
- Rapporto Pagine totali Amm. Trasparente e HP

**NOTE:**

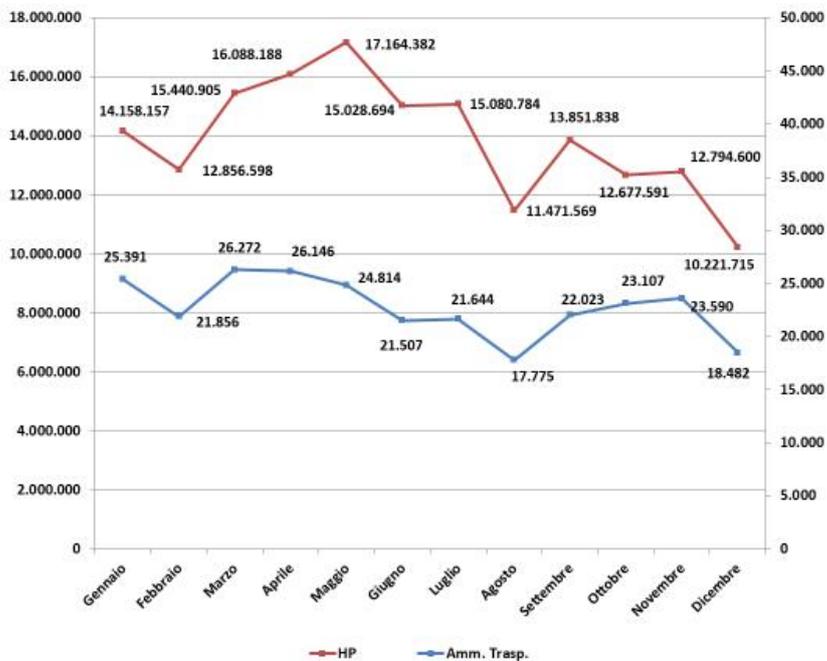
**Visite:** Si ha una visita quando un utente arriva sul sito ed inizia la sua navigazione, in gergo inizia una sessione. Per tutto il tempo in cui la sessione è attiva ovvero l'utente naviga tra le pagine del sito, avremo una visita. La visita termina alla chiusura del browser o quando è trascorso un certo tempo di inattività.

**Pagine:** numero totale di pagine visualizzate. Comprende le visualizzazioni ripetute della stessa pagina

**Amm. Trasparente;** il numero delle Visite e delle Pagine alla sezione Amm. Trasparente comprende anche le sotto sezioni di 1°, 2° e 3° livello e i collegamenti all'interno di pagine esposte nella sezione.

I valori del grafico si riferiscono alla misura Visite. I Dati prospettati fanno riferimento al periodo temporale che va dal 01 Gennaio al 31 Dicembre 2021.

**Visite totali dal 01/01/2021 al 31/12/2021 della HomePage e Amministrazione Trasparente del sito Istituzionale**

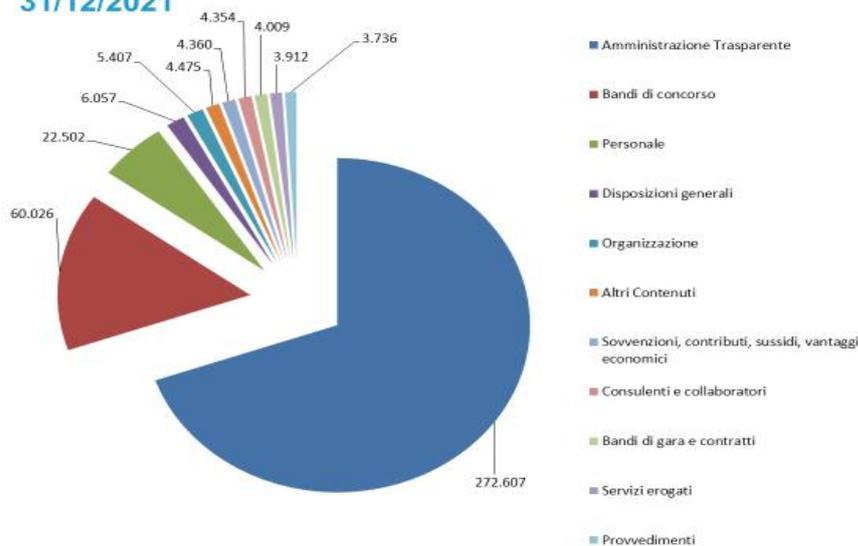


Aggiornamento dati al 26/01/2022 pag. 4

Fig. n. 12

**Comparazione visite sotto sezione Amministrazione Trasparente e totale sezioni Top 10**

**Comparazione Visite sotto sezioni Top 10 e Amministrazione Trasparente dal 01/01/2021 al 31/12/2021**

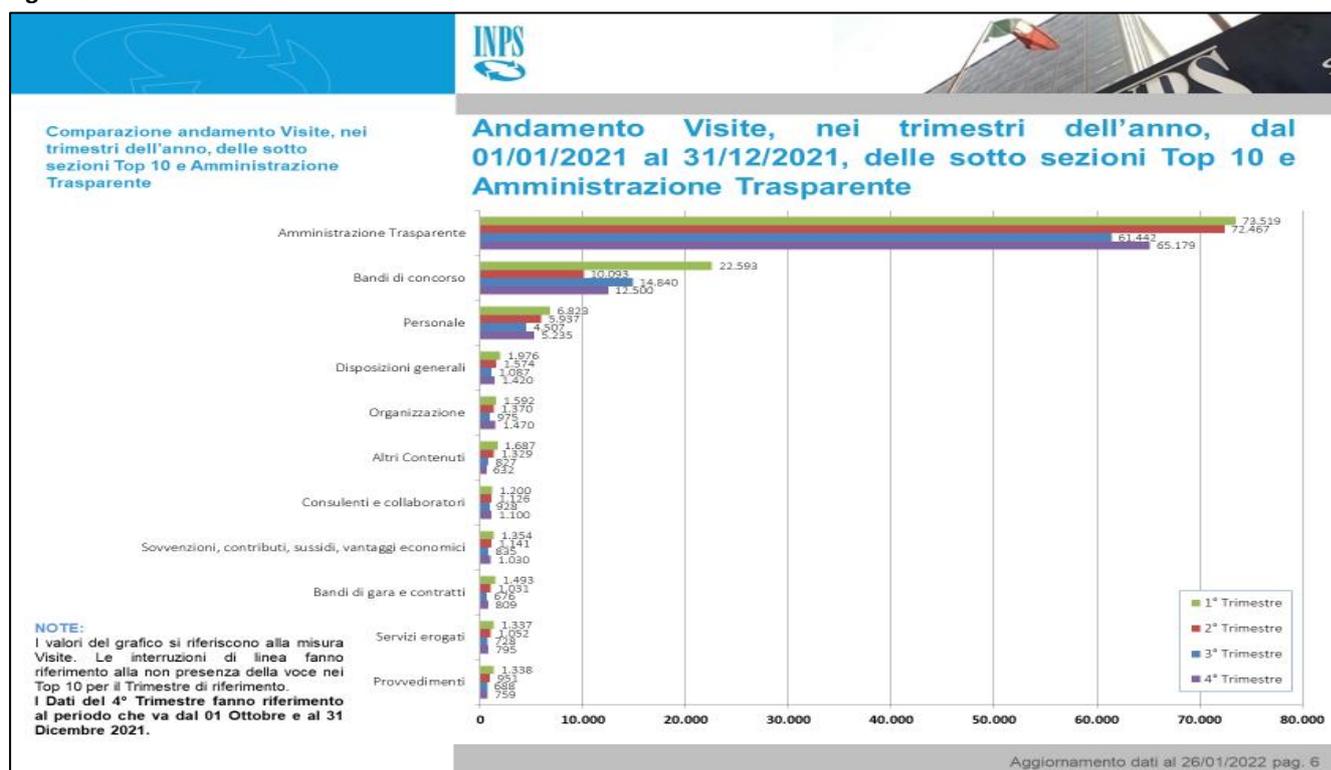


**NOTE:**

I valori del grafico si riferiscono alla misura Visite. I Dati prospettati fanno riferimento al periodo temporale che va dal 01 Gennaio al 31 Dicembre 2021.

Aggiornamento dati al 26/01/2022 pag. 5

Fig. n. 13



## 10.4. Accesso civico

L'accesso civico è disciplinato dall'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013, che, come noto, è stato innovato dal D. Lgs. n. 97/2016. In base all'attuale formulazione dell'articolo 5 sopracitato, è possibile distinguere due forme di accesso civico:

- accesso civico "semplice", previsto dall'art. 5, comma 1, del D. Lgs. n. 33/2013, che consente a "chiunque" di chiedere "documenti, informazioni o dati" oggetto di pubblicazione obbligatoria, che l'Amministrazione abbia omesso di pubblicare;
- accesso civico "generalizzato", disciplinato dall'art. 5, comma 2, del D. Lgs. n. 33/2013, che attribuisce a "chiunque" il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione". Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine di legge (30 giorni dalla presentazione dell'istanza), è possibile inoltrare richiesta di riesame al RPCT, ai sensi del comma 7 del citato art. 5.

In materia di "esclusioni e limiti" all'accesso civico generalizzato, rilevano le "linee guida" adottate dall'ANAC con delibera n. 1309/2016 e le circolari n.

2/2017 del DFP e n. 1/2019 del Ministro per la Pubblica Amministrazione. Quest'ultima circolare ha costituito oggetto del messaggio Hermes n. 3066 del 13.08.2019 emanato dal RPCT.

Nella pagina dedicata di "*Amministrazione trasparente*", sono indicate le modalità di presentazione delle istanze di entrambe le tipologie di accesso civico, nonché le differenze rispetto all'accesso "*documentale*" di cui agli artt. 22 e ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241.

A norma di legge, la gestione dell'accesso civico "*semplice*" e del riesame delle istanze di accesso "*generalizzato*" è in capo al RPCT. Per quanto riguarda la gestione dell'accesso civico generalizzato è stato individuato come ufficio competente - determinazione n.119/2019 dell'Organo munito dei poteri del C.d.A. - l'Ufficio del Responsabile della protezione dei dati. L'ufficio, pertanto, provvede a:

- ricevere le richieste di accesso "*generalizzato*" ed a trasmetterle tempestivamente agli uffici detentori dei dati richiesti, competenti a fornire riscontro;
- fornire ai predetti uffici ogni necessario supporto normativo e di consulenza per la predisposizione del riscontro e monitorare il rispetto dei termini procedurali da parte degli stessi;
- predisporre il "*registro degli accessi*", richiesto dalle Linee guida dell'ANAC di cui alla delibera n. 1309 del 28.12.2016, dalla circolare n. 2/2017 del DFP e, di recente, dalla circolare n. 1/2019 del Ministro per la Pubblica Amministrazione.

L'Istituto garantisce una puntuale istruttoria delle richieste di accesso civico "*generalizzato*", al fine di contemperare - in ottemperanza alle indicazioni dell'ANAC, del DFP, del Ministro per la Pubblica Amministrazione, e della giurisprudenza amministrativa - il diritto del richiedente all'accesso e le eccezioni poste a tutela di interessi pubblici e privati che possano subire pregiudizio dalla diffusione generalizzata di alcune informazioni.

In questa delicata attività di ponderazione dei contrapposti interessi alla conoscibilità e alla tutela della privacy, la figura di riferimento per il RPCT è rappresentata dal Responsabile Protezione Dati.

In ottemperanza alle disposizioni dell'ANAC, nell'apposita sottosezione di "*Amministrazione trasparente*" sono pubblicati:

- il registro degli accessi civici "*semplici*" e quello delle istanze di riesame degli accessi civici "*generalizzati*", predisposti e aggiornati dal RPCT. Nel

corso dell'anno 2021 risultano pervenute *n. 3* domande di accesso civico semplice e *n. 6* richieste di riesame;

- il registro degli accessi civici "*generalizzati*", predisposto e aggiornato dall'Ufficio del Responsabile della protezione dei dati. Nel corso dell'anno 2021 risultano pervenute *n. 68* istanze di cui *49* evase ovvero per le quali sono state fornite le informazioni all'istante.

In considerazione della tipologia delle istanze di accesso civico "*semplice*" ricevute, si evidenzia che non è emersa alcuna carenza nell'adempimento degli obblighi di pubblicazione nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito istituzionale.

In tema di accesso civico "*generalizzato*", la maggior parte delle richieste pervenute non sono risultate conformi alle finalità previste dalla normativa che disciplina detto istituto, per la quale deve essere consentito a chiunque di accedere a dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione *ex lege*, "*allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*".

Tali richieste, infatti, sono risultate strumentali alla soddisfazione di interessi personali, ovvero tese ad ottenere documentazione e informazioni relativi a procedimenti istituzionali. In presenza di un "*interesse diretto, concreto ed attuale*", le istanze in argomento sono state gestite dalle strutture competenti a titolo di accesso documentale, ai sensi degli artt. 22 e ss. della legge 241/1990.

#### **10.5. Soggetti responsabili della pubblicazione di documenti, dati, informazioni, e del loro aggiornamento.**

Per quanto concerne le competenze in materia di trasparenza fissate *ex lege*, si rinvia ai precedenti PTPCT ed alla pagina intranet della Direzione Centrale Audit e Monitoraggio Contenzioso

Si sottolinea, in particolare, che i dirigenti responsabili degli uffici dell'Amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, previo oscuramento dei dati personali eccedenti e non pertinenti rispetto alle finalità della trasparenza.

Come previsto dall'art. 10, comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013), si allega al presente Piano l'elenco dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati (all. n. 5).

I dirigenti sono tenuti anche a fornire riscontro, nei termini di legge, alle richieste di accesso civico generalizzato in relazione ai dati dagli stessi detenuti.

I Referenti del RPCT sono tenuti a segnalare a quest'ultimo eventuali mancanze o criticità di pubblicazione dagli stessi rilevate nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il RPCT svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate. Il RPCT non risponde dell'inadempimento degli obblighi di pubblicazione se prova che lo stesso è dipeso da causa a lui non imputabile.

L' inadempimento degli obblighi di pubblicazione e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste *ex lege*, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale<sup>12</sup>, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'Amministrazione ed è, comunque, valutata ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.

#### **10.6. Attività previste.**

Nel 2022 proseguiranno le attività di: acquisizione e pubblicazione dei dati e delle informazioni oggetto degli obblighi di trasparenza, gestione delle istanze di accesso civico "semplice" e delle richieste di riesame; predisposizione dei registri degli accessi civici semplici e delle istanze di riesame e pubblicazione dei medesimi registri oltre che di quello degli accessi civici generalizzati predisposti dal RPD.

Le attività programmate sono riepilogate nel seguente schema.

<b>Attività</b>	<b>Tempistica</b>	<b>Strutture coinvolte</b>	<b>Indicatori</b>
Aggiornamento delle sottosezioni "Amministrazione trasparente" del sito web.	Entro il 2022 (cadenza annuale).	RPCT; Referenti; Dirigenti.	Sottosezioni aggiornate.

<sup>12</sup> Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" artt. 46 e 47.

Gestione delle richieste di accesso civico semplice delle istanze di riesame.	Entro il 2022 (cadenza annuale).	RPCT; RPD; Referenti; Dirigenti.	Corrispondenza del RPCT con richiedenti, RPD, Referenti, dirigenti.
Aggiornamento e pubblicazione dei registri degli accessi civici semplici e delle richieste di riesame.	Entro il 2022 (cadenza annuale).	RPCT; Referenti; Dirigenti.	Pubblicazione dei registri.
Pubblicazione del registro degli accessi civici generalizzati.	Entro il 2022 (cadenza annuale).	RPCT; RPD; Referenti; Dirigenti.	Pubblicazione del registro.